



ISTITUTO COMPRENSIVO “Anna Rita Sidoti”

Via Calvario – 98063 Gioiosa Marea (ME) - Cod. Mecc. MEIC84400T

Tel. 0941301121 – Fax 0941302711 - Cod. Fiscale 94007260832

E-mail meic84400t@istruzione.it - PEC meic84400t@pec.istruzione.it – sito www.icgioiosa.gov.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

A.S. 2018/2019

*AI SENSI DEL D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008
Testo Unico sulla sicurezza*

*Scuola Secondaria con uffici Dirigenza e Segreteria, Via Calvario - Gioiosa Marea
Scuola Primaria con sez. Zappardino e Infanzia reg. - Via G. Natoli Gatto - Gioiosa Marea
Scuola Secondaria - San Giorgio
Scuola Infanzia Stat. e Primaria - San Giorgio
Scuola Infanzia statale. e Sez. Primavera - Via Convento
Scuola Primaria e Secondaria - Gliaca
Scuola Infanzia sez. Zappardino - Gliaca
Scuola Primaria - Piraino
Scuola Infanzia - Fiumara*

PREMESSA

La valutazione dei rischi, secondo l'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm., deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Il documento di valutazione dei rischi deve contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che ha partecipato alla valutazione del rischio e del Medico competente.

Indice

Premessa	Pag. 1
1. Presentazione dell'istituto	Pag. 2
2. Metodologia nella valutazione dei rischi	Pag. 17
3. Valutazione dei rischi e procedure d'intervento	Pag. 43
4. Cronoprogramma di attuazione degli interventi	Pag. 54

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

1.1 DATI IDENTIFICATIVI

Azienda: ISTITUTO COMPRENSIVO “Anna Rita Sidoti” DI GIOIOSA MAREA

Sede Legale e amministrativa: Via Calvario - 98063 Gioiosa Marea (ME)

Rappresentante Legale: Prof. Leon ZINGALES (Dirigente scolastico)

Attività: Istituto Statale Comprensivo di Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Plessi:

- Plesso di Scuola Secondaria, Dirigenza, uffici segreteria - Gioiosa Marea
- Plesso di Scuola Secondaria - San Giorgio
- Plesso di Scuola Primaria - Sez. Zappardino e inf. reg. - Via G. Natoli Gatto
- Plesso di Scuola Infanzia Stat. e Primaria - San Giorgio
- Plesso di Scuola Inf. Stat. e Sez. Primavera - Via Convento
- Plesso di Scuola Primaria e Secondaria - Gliaca - Piraino
- Plesso di Scuola Primaria - Piraino Centro
- Plesso di Scuola Infanzia Sez. Zappardino - Gliaca di Piraino
- Plesso di Scuola Infanzia - Fiumara - Piraino

Superficie lorda totale occupata circa 9.752 mq di cui:

- Plesso di Scuola Secondaria - Gioiosa Marea circa mq. 3.500
- Plesso di Scuola Secondaria - San Giorgio circa mq. 350
- Plesso di Scuola Primaria - Sez. Zappardino e inf. reg.- Via G. N. Gatto circa mq. 1.300
- Plesso di Scuola Infanzia Stat. e Primaria - San Giorgio circa mq. 800
- Plesso di Scuola Infanzia Stat. e Sez. Primavera - Via Convento circa mq. 485
- Plesso di Scuola Primaria e Secondaria - Gliaca - Piraino circa mq. 2.300
- Plesso di Scuola Primaria - Piraino circa mq. 311
- Plesso di Scuola Infanzia Sez. Zappardino - Gliaca di Piraino circa mq. 346
- Plesso di Scuola Infanzia - Fiumara - Piraino circa mq. 360

1.2. DATI OCCUPAZIONALI AL 30/11/2018

SETTORI	ADDETTI
Dirigente	1
DSGA	1
Docenti	106
Amministrativi	5
Collaboratori	18
Assistenti comunali	6
Assistenti scolastici	<u>2</u>
Totale	139

1.3. DOCUMENTAZIONE DA TENERE SUL LUOGO DI LAVORO

- Copia del registro infortuni
- Autorizzazione scarichi idrici
- Autorizzazione approvvigionamenti idrici
- Denuncia impianto messa a terra
- Conformità degli impianti realizzati ai sensi L. 46/90

1.4. REALTA' OPERATIVE

1.4.1 AMBIENTI DI LAVORO

Le attività vengono svolte da N. 130 addetti nei locali di lavoro che si trovano ubicati all'interno dei plessi scolastici con il seguente numero di alunni:

Locali	N. Alunni	N. Ata	N. Docenti
Plesso di Scuola Secondaria - Gioiosa Marea	131	9	20
Plesso di Scuola Secondaria - San Giorgio	27	1	9
Plesso di Scuola Primaria con sez. Zappardino e Inf. reg. - Gioiosa centro	159	4	22
Plesso di Scuola Infanzia, Primaria - San Giorgio\	113	3	14
Plesso di Scuola Inf. e Sez. Primavera - Via Convento	84	1	5
Plesso di Scuola Primaria e Secondaria - Fraz. Gliaca - Piraino	184	4	23
Plesso di Scuola Primaria - Piraino	14	/	4
Plesso di Scuola Infanzia Sez. Zappardino - Gliaca di Piraino	21	1	4
Plesso di Scuola Infanzia - Fiumara - Piraino	22	1	5
Totale	755	24	106

Non sono adibiti a lavori continuativi locali chiusi non corrispondenti alle condizioni dell'art. 7 del D.P.R. 303/56 come modificato dal D.Lgs 626/94 e dal D.Lgs 81/2008.

Nei locali di lavoro non è stata rilevata la presenza di polveri, gas o vapori irrespirabili, gas o vapori tossici, gas o vapori infiammabili, odori di qualunque specie, fumi di qualunque specie.

Nei locali di lavoro sono installati i seguenti servizi igienico-assistenziali:

- a) acqua
- b) lavandini
- c) bagni

1.5 ATTREZZATURE

(IMPIANTI, MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI E PRODOTTI IGIENICI)

Esistono i seguenti impianti, apparecchi e prodotti:

- a) impianto elettrico
- b) impianto di riscaldamento
- c) impianto di condizionamento
- d) laboratorio informatico
- e) macchine per ufficio (stampante, fax, fotocopiatrice, ecc.)
- f) prodotti igienici per la pulizia dei locali

Gli impianti elettrico e di riscaldamento sono installati e mantenuti in esercizio secondo le norme contenute nella legislazione vigente solo in alcuni plessi. In altri dove gli impianti si presentano obsoleti, i Comuni, Enti in capo ai quali ricade il dovere di porvi rimedio, debitamente informati, garantiscono una manutenzione periodica.

Per lavori di piccola manutenzione vengono utilizzati i seguenti utensili: attrezzi portatili vari (cacciaviti, chiavi fisse, pinze, ecc.

Gli utensili sopra indicati rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente.

Le attrezzature di pronto soccorso disponibili sono le seguenti:

- cassetta di pronto soccorso

I presidi antincendio disponibili sono:

- estintori
- illuminazione d'emergenza
- impianto antincendio e idranti

1.6. COMPONENTI AZIENDALI

1.6.1 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il professore **Nicolino Buzzanca, docente esterno alla scuola**, è stato nominato ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs 81/08 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in possesso di attitudini e capacità adeguate.

1.6.2 MEDICO COMPETENTE

Il Dott. **Teodoro Carmanello**, è stato nominato ai sensi dell'art. 39 comma 2 lettera b del D.Lgs 81/08 Medico Competente in possesso di attitudini e capacità adeguate.

1.6.3 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

E' stato designato, in sede di contrattazione d'Istituto ai sensi della normativa vigente, il **Prof. Antonino ARMENIA** quale Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

1.6.4 SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, EVACUAZIONE E PRIMO SOCCORSO

E' stato istituito il Servizio aziendale di Prevenzione e Protezione e sono stati designati nei vari plessi scolastici i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione e protezione della sicurezza, pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

1.7 CRITERI ADOTTATI

1.7.1 FATTORI DI RISCHIO

I pericoli sono stati correlati ai rischi presenti nei diversi luoghi di lavoro e indicati specificatamente per ogni singolo plesso, di essi sono stati adeguatamente informati i lavoratori sia attraverso la formazione iniziale sulla sicurezza (per i lavoratori sprovvisti), sia attraverso l'aggiornamento sul Testo Unico D. Lgs 81/2008, sia attraverso specifiche indicazioni e direttive impartite con comunicazione interna.

Ulteriori dettagli sui possibili rischi possono essere desunti dalle schede analitiche allegate al documento nella parte successiva.

1.7.2 PERSONE ESPOSTE

Tutti gli operatori che entrano nei plessi dell'Istituto sono esposti ai rischi presi in esame, tra questi sono maggiormente esposti le seguenti categorie: nuovi assunti, invalidi, donne in gravidanza, addetti alla manutenzione, lavoratori temporanei, esperti esterni, ecc.

Il criterio osservato consente di avere ben presente gli obblighi di informazione di cui si dirà più specificatamente nella fase successiva.

1.7.3 RIFERIMENTI NORMATIVI E DI BUONA TECNICA

In relazione a ciascun fattore di rischio preso in esame sono stati richiamati i più importanti riferimenti normativi di prevenzione vigenti attuati.

Per ciascun fattore di rischio, sono stati richiamati gli elementi di valutazione per un'accurata prevenzione quali ad es.: norme di buona tecnica, prescrizione dei fabbricanti, ecc.

1.8 CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

1.8.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

NOME SCUOLA	SCUOLA SECONDARIA di 1° Grado "Anna Rita Sidoti" - Centro Urbano
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. LEON ZINGALES
LOCALITA'	GIOIOSA MAREA (ME)
VIA	VIA CALVARIO
TEL.	0941.301121
FAX	0941.302711
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PROF. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	PROF.ssa MARIA GRAZIA MARINO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	PROF. ANTONINO ARMENIA
N. DIPENDENTI	29
TURNI DI LAVORO:	ORARI DI LAVORO
Lezioni	7.50-13.50 (mart. giov. ven.) 7.50-16.50 (lun. merc.)
Collaboratori scolastici	7.30-17.00

La sede della Scuola Secondaria di primo grado di Via Calvario, con Direzione e uffici, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 3.500 mq. formato da 4 padiglioni, integrati con spazi di verde. L'edificio risalente agli anni '80 è costituito da struttura in cemento armato, verosimilmente realizzata con criteri antisismici.

Una parte consta di una semplice elevazione ed una parte è multielevazione; la copertura è piana e non praticabile, delimitata da muretti di copertura e grondaie aggettanti in c.a.

Il piano terra comprende uffici direzionali, segreteria, sala professori, salone conferenze, aule didattiche, aula audiovisivi, aula didattica speciale, oltre i servizi igienici e locale tecnico.

Il piano seminterrato comprende palestra e relativi servizi, archivio e deposito mentre i locali al piano primo sono adibiti a mensa e didattiche specifiche inoltre il piano è provvisto di uscita di emergenza.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale che dalla strada esterna anteriore introduce nell' atrio d'entrata riguardante uffici di direzione e aule;
- una porta secondaria che dalla strada esterna posteriore, introduce nelle sale biblioteca, musica ed aule;
- una porta della palestra che da verso lo spazio antistante la strada esterna;
- il primo piano che comprende la mensa, è provvisto di uscita d'emergenza esterna.

Recentemente è stato interessato da lavori di adeguamento sismico, ristrutturazione e messa in sicurezza dell'intero immobile ma alcuni locali, non sono attualmente utilizzabili.

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 131 studenti (il numero varia di anno in anno) e 29 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA SECONDARIA di 1° Grado Loc. SAN GIORGIO
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. LEON ZINGALES
LOCALITA'	GIOIOSA MAREA (ME)
VIA	VIA SICILIA
TEL.	0941.39298
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PROF. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	PROF. MATILDE PARASILITI
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	PROF. ANTONINO ARMENIA
N. DIPENDENTI	10
TURNI DI LAVORO:	ORARI DI LAVORO
Lezioni	7.50-13.50 (mart. giov. ven.) 7.50-16.50 (lun. merc.)
Collaboratori scolastici	7.30-17.00

La sede della Scuola Secondaria di primo grado di Via Sicilia in località S. Giorgio, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 350 mq. su due elevazioni.

Il piano terra è composto, da n. 4 aule didattiche, un'aula computer, sala professori, sala collaboratori oltre i servizi igienici; nel piano seminterrato si trovano i locali della palestra e dei laboratori di tecnica artistica e musica.

Il corpo di fabbrica è circondato da marciapiede mentre è annesso a questo uno spazio di pertinenza. I locali scolastici fanno parte degli appartamenti costituenti un fabbricato di civile abitazione privato a più piani di costruzione quasi recente, costituito da struttura in cemento armato.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce in un corridoio d'ingresso al piano terra;
- una porta che da verso l'uscita posteriore al piano seminterrato;

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali. Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 27 studenti (il numero varia di anno in anno) e 10 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA - PRIMARIA STATALE con Sez. Zappardino - Gioiosa Centro
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. LEON ZINGALES
LOCALITA'	GIOIOSA MAREA (ME)
VIA	VIA NATOLI G. GATTO
TEL.	0941.301022
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PROF. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. MARIA AZZARO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	PROF. ANTONINO ARMENIA
N. DIPENDENTI	26
TURNI DI LAVORO:	ORARI DI LAVORO
Lezioni	8.15 - 16.15 (mart.) 8.15 - 13.15 (lun. merc. giov. ven.)
Collaboratori scolastici	7.45 - 17.00

La sede della Scuola Primaria di Via Roma, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 1300 mq. su tre elevazioni ed attualmente ospita la Scuola Primaria di Zappardino in quanto la sede di quest'ultima è interessata da lavori di manutenzione straordinaria.

Il piano terra è composto, da n. 5 aule didattiche, un laboratorio informatico, una sala mensa, locale ascensore oltre ai servizi igienici e vano scala; nel primo piano si trovano n. 8 aule didattiche e specifiche oltre ai servizi igienici mentre il piano seminterrato ha una superficie di mq. 104,00 circa ed è adibito a locale mensa.

Il corpo di fabbrica è circondato da spazio di pertinenza pavimentato con mattonelle di cemento e delimitato in parte da recinzione metallica che sormonta i muri perimetrali; ai cortili, si accede mediante cancelli.

L'edificio è costituito in muratura a tre elevazioni f.t., risalente agli anni '50, con copertura piana. Negli anni '90 è stato realizzato un corpo aggiunto in c.a.

E' presente come corpo aggiuntivo, la scala di emergenza in acciaio, realizzata in una fase successiva rispetto all'epoca di costruzione dell'immobile.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce nell'atrio d'ingresso;
- due porte secondarie che danno verso il marciapiede esterno;
- una porta al primo piano che dà verso la scala esterna di emergenza;
- una porta al piano seminterrato con uscita verso il cortile esterno.

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 159 studenti (il numero varia di anno in anno) e 26 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA INFANZIA Statale, e PRIMARIA Loc. SAN GIORGIO
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. LEON ZINGALES
LOCALITA'	GIOIOSA MAREA (ME)
VIA	VIA MESSINA
TEL.	0941.39991
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PROF. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILI DI PLESSO	INS. Faranda Rosa Anna
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	PROF. ANTONINO ARMENIA
N. DIPENDENTI	17
TURNI DI LAVORO:	ORARI DI LAVORO
Lezioni	8.15 - 16.30
Collaboratori scolastici	7.30 – 17.00

La sede della Scuola d'Infanzia statale e Primaria in località San Giorgio, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 800 mq. su un'unica elevazione.

Il piano terra è composto, da n. 8 aule per attività didattiche e specifiche, sala mensa, cucina, servizi igienici e locale caldaia, quest'ultimo con accesso dall'esterno.

Il plesso scolastico è dotato di marciapiede, aiuole ed ampio cortile delimitato da recinzione metallica che sormonta i muri perimetrali; al cortile, si accede mediante cancelli.

L'edificio realizzato all'inizio degli anni '50, è costituito da muratura ordinaria di pietrame ad una singola elevazione fuori terra.

L'intero complesso in un comparto delimitato da un lato da strada (Via Messina) e dai restanti tre lati da proprietà private, si trova al centro dello stesso ed è fornita di accesso (sia pedonale che carrabile) da Via Messina.

L'edificio consta di due parti, una realizzata in muratura, per come prima esposto, ed una parte realizzata in c.a. nel periodo degli anni '80.

L'intero edificio è sormontato da una copertura a tetto non accessibile.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce in un piccolo nell'atrio d'entrata;
- una porta secondaria che dal corridoio da verso il cortile interno posteriore;
- una porta dell'aula della scuola materna da verso il cortile interno posteriore.

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 113 studenti (il numero varia di anno in anno) e 17 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA INFANZIA STATALE Reg. e SEZ. PRIMAVERA Via Convento - Gioiosa
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. LEON ZINGALES
LOCALITA'	GIOIOSA MAREA (ME)
VIA	VIA CONVENTO
TEL.	0941.302097
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PROF. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. LENZO CARMELA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	PROF. ANTONINO ARMENIA
N. DIPENDENTI	6
TURNI DI LAVORO:	ORARI DI LAVORO
Lezioni	8.15 - 16.15
Collaboratori scolastici	7.45 - 16.45

La sede della Scuola dell'Infanzia e sezione Primavera di Via Convento nel centro urbano, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 485 mq. con variazione tipologica di altezza e forma.

La destinazione d'uso dei locali scolastici comprende: aule per attività didattiche e specifiche, sala mensa, cucina, servizi igienici e locale caldaia, quest'ultimo con accesso dall'esterno.

Il corpo di fabbrica è circondato da spazio di pertinenza e verde attrezzato e delimitato in parte da recinzione ed accesso mediante cancello.

L'edificio realizzato negli anni '70, è costituito da struttura in cemento armato con copertura non praticabile e controsoffittatura di quasi tutti i locali.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce in un piccolo atrio d'ingresso;
- due porte secondarie che danno verso lo spazio esterno di pertinenza;

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione circa 84 studenti (il numero varia di anno in anno) e 6 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA PRIM. e SECONDARIA 1° G. Loc. GLIACA
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. LEON ZINGALES
LOCALITA'	PIRAINO (ME)
VIA	LOC. GLIACA
TEL.	0941.560727
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PROF. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	PROF.SSA ANNA MARIA D'AGATA INS. MARIA ROSA CAPORARELLO INS. ANTONINO SORBERA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	PROF. ANTONINO ARMENIA
N. DIPENDENTI	27
TURNI DI LAVORO:	ORARI DI LAVORO
Lezioni	8.10 - 13.10 (lun merc. Gio. ven.) 8.10 - 16.10 (. Mart.)
Collaboratori scolastici	7.45 - 16.45

La sede della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado nella Fraz. di Gliaca di Piraino, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 2.300 mq. formato da 4 padiglioni, integrati con spazi di verde. L'edificio risalente agli anni '80 è costituito da struttura in cemento armato, verosimilmente realizzata con criteri antisismici.

Una parte consta di una semplice elevazione ed una parte è multielevazione; la copertura è piana e non praticabile, delimitata da muretti di copertura e grondaie aggettanti in c.a.

Il piano terra comprende palestra e relativi servizi, mensa, sala professori, aule didattiche, oltre i servizi igienici e locale tecnico.

Il piano primo comprende aule didattiche, aula informatica, biblioteca, oltre i servizi igienici.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- due porte principali che dalla strada esterna anteriore introducono nell' atrio d'entrata;
- sei porte secondarie che dal cortile interno anteriore introducono nei locali della mensa e dei servizi igienici;
- tre porte secondarie che dal cortile interno posteriore introducono nelle aule didattiche e nei servizi igienici;
- una porta della palestra che da verso lo spazio antistante la strada esterna;
- il primo piano è provvisto di n. 2 uscite d'emergenza esterne.

Nel corso degli anni precedenti, è stato presentato un progetto di adeguamento sismico, ristrutturazione e messa in sicurezza dell'intero immobile.

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 184 studenti (il numero varia di anno in anno) e 27 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA PRIMARIA STATALE PIRAINO centro
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. LEON ZINGALES
LOCALITA'	PIRAINO (ME)
VIA	CENTRO URBANO
TEL.	0941.585059
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PROF. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. VINCENZA SERRAINO MIDDIO
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	PROF. ANTONINO ARMENIA
N. DIPENDENTI	4
TURNI DI LAVORO:	ORARI DI LAVORO
Lezioni	7.45 - 12.45 (lun. merc. giov. ven.) 7.45 - 15.45 (mart.)

La sede della Scuola Primaria nel centro urbano di Piraino, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 311 mq. su una elevazione.

Il piano è composto, da n. 2 aule didattiche, un'aula polifunzionale e servizi igienici.

Il corpo di fabbrica è circondato da spazio di pertinenza comprendente parte di pavimentazione in cemento e parte di sistemazione a verde, delimitato da recinzione metallica che sormonta i muri perimetrali; al cortile, si accede mediante cancello.

L'edificio è costituito in muratura ad una elevazione f.t., risalente agli anni '60.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce nell'atrio d'ingresso utilizzata come ingresso e non come uscita di emergenza in quanto non a norma;
- una porta secondaria a norma che da verso il cortile esterno, utilizzata come uscita di emergenza

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali. Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 14 studenti (il numero varia di anno in anno) e 4 insegnanti

NOME SCUOLA	SCUOLA INFANZIA STATALE Zappardino Loc. GLIACA - PIRAINO
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. LEON ZINGALES
LOCALITA'	PIRAINO (ME)
VIA	LOC. GLIACA
TEL.	0941.581369
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PROF. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. FRANCA TERRANOVA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	PROF. ANTONINO ARMENIA
N. DIPENDENTI	5
TURNI DI LAVORO:	ORARI DI LAVORO
Lezioni	8.00 - 16.00
Collaboratori scolastici	7.30 - 16.45

La Scuola dell'Infanzia di Zappardino, attualmente interessata da lavori di manutenzione straordinaria si trova attualmente presso i locali dell'asilo nido comunale in località Gliaca di Piraino. L'edificio scolastico si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 346 mq. su un'unica elevazione.

La Scuola dell'infanzia, occupa una parte dei locali dell'edificio e comprende n. 2 aule per le attività didattiche e sala polifunzionale.

Il corpo di fabbrica è circondato da uno spazio di pertinenza esterno comprendente l'area a verde di pertinenza inoltre risulta delimitato da recinzione e cancello d'ingresso.

La struttura dell'edificio risulta essere realizzata nel periodo anni '80 trattasi di una struttura in cemento armato e tamponatura in laterizi.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce in un ampio atrio d'ingresso;

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali. Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 21 studenti (il numero varia di anno in anno) e 5 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

NOME SCUOLA	SCUOLA INFANZIA STATALE Loc. FIUMARA
DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. LEON ZINGALES
LOCALITA'	PIRAINO (ME)
VIA	C.DA FIUMARA
TEL.	0941.581369
FAX	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	PROF. NICOLINO BUZZANCA
RESPONSABILE DI PLESSO	INS. TINDARA ROSA LEONE
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	PROF. ANTONINO ARMENIA
N. DIPENDENTI	6
TURNI DI LAVORO:	ORARI DI LAVORO
Lezioni	8.00 - 16.00
Collaboratori scolastici	7.30 - 16.45

La sede della Scuola dell'infanzia Statale in località Fiumara, si sviluppa su un unico corpo di fabbrica di circa 360 mq. su un'unica elevazione.

Il piano terra è composto, da n. 2 aule per le attività didattiche e specifiche di forma esagonale, sala insegnanti, sala mensa, cucina con servizi, spazio per attività libere oltre i servizi igienici e locale caldaia, questo ultimo con accesso dall'esterno.

Il corpo di fabbrica è circondato da uno spazio di pertinenza esterno compreso comprendente il viale d'ingresso con l'area a verde di pertinenza delimitata da recinzione e cancello d'ingresso.

La struttura dell'edificio risulta essere realizzata nel periodo anni '50 trattasi di una struttura in cemento armato e tamponatura in laterizi.

L'edificio dispone delle seguenti aperture verso l'esterno:

- una porta principale anteriore che introduce in un ampio atrio d'ingresso;
- due porte secondarie che dalle aule didattiche danno verso il cortile esterno.

L'analisi e la valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità di elementi strutturali dell'edificio, sono stati analizzati e riportati nel paragrafo 3.2 relativo alle indicazioni delle procedure istituzionali.

Nell'edificio sono presenti, durante gli orari di lezione, 22 studenti (il numero varia di anno in anno) e 6 lavoratori tra insegnanti e personale ATA

1.8.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

La principale attività svolta è ovviamente l'insegnamento e/o intrattenimento, ed è dunque svolta nelle aule ed eventualmente nei laboratori. Fanno da corollario a questa attività principale le attività sussidiarie con caratteristiche e rischi propri, quali:

- Mensa:** L'attività di preparazione e distribuzione dei pasti agli studenti è affidata a ditta esterna a carico del Comune di patti;
- L'attività ginnica:** viene svolta nella palestra e durante la stagione calda nei cortili di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività è seguita da docenti che hanno una formazione specifica;
- L'attività di laboratorio:** viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti all'interno dell'Istituto sono: laboratorio di artistica, laboratorio di informatica, laboratorio linguistico;
- La pulizia dei locali:** tale attività viene svolta dai collaboratori scolastici. Le pulizie vengono svolte in tutti i locali dell'istituto generalmente al termine delle attività didattiche.;
- L'attività di tipo amministrativo:** è quella svolta dalla direzione e presso la segreteria dell'istituto, e comporta l'uso di videotermini.

1.8.3 DESTINAZIONE D'USO - IMPIANTI - ATTREZZATURE

Non sono adibiti a lavoro locali chiusi sotterranei o seminterrati.

Non sono adibiti a lavori continuativi locali chiusi non corrispondenti alle condizioni dell'art. 7 del D.P.R. 303/56 come modificato dal D. Lgs 626/94 e dal D.Lgs 81/2008.

Nei locali di lavoro non è stata rilevata la presenza di polveri, gas o vapori irrespirabili, gas o vapori tossici o vapori infiammabili, odori di qualunque specie, fumi di qualunque specie.

Nei locali di lavoro sono installati i seguenti servizi - sanitari - impianti e prodotti di pulizia:

- 1) acqua
- 2) lavandini
- 3) bagni
- 4) impianto elettrico
- 5) impianto di riscaldamento
- 6) impianto di condizionamento
- 7) laboratorio informatico
- 8) macchine per ufficio (stampante, fax, fotocopiatrice, ecc.)
- 9) prodotti igienici per la pulizia dei locali.

Per i lavori di piccola manutenzione vengono utilizzati i seguenti utensili: attrezzi portatili vari (cacciaviti, chiavi fisse, pinze, ecc.).

Gli utensili sopra indicati rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente.

Le attrezzature di pronto soccorso disponibili sono le seguenti:

- 1) cassetta di pronto soccorso

I presidi antincendio disponibili sono:

- 1) estintori
- 2) illuminazione d'emergenza

1.8.4. SORVEGLIANZA SANITARIA

La valutazione dei rischi dell'attività lavorativa svolta non ha evidenziato concrete situazioni di esposizione a rischi per la salute dei lavoratori in generale comunque si è proceduto alla nomina del medico competente con l'attivazione della sorveglianza sanitaria in quanto dalla valutazione dei rischi effettuata risulta che gli addetti videoterminalisti utilizzano la postazione per più di 20 ore settimanali.

1.8.5. FORMAZIONE - INFORMAZIONE

1. Formazione di base

E' stato effettuato nell'attuale anno scolastico un corso di formazione nella rete Ambito XVI

2. Formazione primo soccorso

E' stato effettuato nell'attuale anno scolastico un corso di primo soccorso nella rete Ambito XVI

3. Formazione antincendio

E' stato effettuato nell'attuale anno scolastico il corso base di antincendio nella rete Ambito XVI

4. Formazione Preposto

E' stato effettuato nell'attuale anno scolastico il corso base di antincendio nella rete Am1.8.5.

2 METODOLOGIA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1. – CARATTERISTICHE GENERALI DELLA METODOLOGIA

La Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori è il primo e più importante obbligo per il Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di tutti i rischi presenti nella propria realtà scolastica; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase d'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse

In particolare è prescritta l'elaborazione di un documento contenente:

- 1) una relazione sulla Valutazione dei Rischi;
- 2) l'individuazione delle misure di Prevenzione e Protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione;
- 3) il programma di Attuazione delle misure di Prevenzione e Protezione individuale.

La legge impone che la relazione sulla Valutazione dei Rischi deve contenere una descrizione dei criteri adottati per la valutazione stessa.

Questo orientamento di fondo è ripreso e confermato nel documento “orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro” emesso da Comunità Europea DG V/E/2 unità medicina e igiene del lavoro (CEE), allo scopo di dare orientamenti riguardo alle modalità della Valutazione dei Rischi sul Lavoro.

L'obiettivo della valutazione dei rischi è quello di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Tutti gli operatori che entrano nei plessi dell'Istituto sono esposti a rischi.

Sono maggiormente esposti le seguenti categorie: nuovi assunti, invalidi, donne in gravidanza, addetti alla manutenzione, lavoratori temporanei, ecc.

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs. 106/09, della circolare del Ministero del Lavoro n. 102/95 in data 07/08/95, della circolare del Ministero dell'Interno del 29 agosto 1995, n. P1564/4146, dei documenti emessi dalla Comunità Europea e del D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 – Testo Unico sulla sicurezza-.

2.2. - CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per ottenere la valutazione del rischio presente nei diversi ambienti di lavoro si deve necessariamente passare attraverso l'individuazione dei pericoli e delle situazioni pericolose, quindi del danno che può realizzarsi a persone e cose e alla probabilità di accadimento secondo la formula:

$$R = P \times D$$

Dove: R = entità del rischio

P = probabilità di accadimento del danno

D = entità del danno

Nelle tabelle A e B sono descritte le scale semiquantitative del danno (D) e della probabilità (P) ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella A: scala delle probabilità P

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE CRITERI
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'esposizione rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato <input type="checkbox"/> Si sono già verificati danni per l'esposizione rilevata in situazioni operative simili <input type="checkbox"/> Il verificarsi del danno conseguente all' esposizione rilevata non susciterebbe alcuno stupore
3	probabile	<input type="checkbox"/> La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto <input type="checkbox"/> È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno <input type="checkbox"/> Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa
2	POCO probabile	<input type="checkbox"/> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi <input type="checkbox"/> Sono noti solo rarissimi episodi già verificatosi in situazioni analoghe <input type="checkbox"/> Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	improbabile	<input type="checkbox"/> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti <input type="checkbox"/> Non sono noti episodi già verificatisi in situazioni analoghe <input type="checkbox"/> Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Tabella B: scala dell'entità del danno D

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Gravissimo	<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	<input type="checkbox"/> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile <input type="checkbox"/> Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

La determinazione della funzione di rischio ($R = P \times D$) presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula già riportata ed è raffigurabile nella seguente rappresentazione grafica, dove in riga è riportata l'entità del danno e in colonna la probabilità del suo verificarsi.

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D - Danno			

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e della programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala prioritaria degli interventi da attuare:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili-
4 [R] 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza-
2 [R] 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine-
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione-

Uno strumento generale di valutazione dei rischi professionali dovrà rifarsi, almeno in prima istanza, a criteri operativi semplificati che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti:

- 1) assicurare la maggiore sistematicità possibile al fine di garantire l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti e cioè:
 - a) individuazione e caratterizzazione delle fonti potenziali di pericolo (sostanze, macchinari, agenti nocivi, ecc.).

Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera ne caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.

b) individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio), quali:

- grado di formazione/informazione;
 - tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
 - influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
 - presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;
 - presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
 - Sorveglianza Sanitaria (quando necessita);
- 2) procedere alla Valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un giudizio di gravità del rischio e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione;
- 3) consentire l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il Programma di Attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

L'impianto metodologico della Valutazione è stato definito a partire dai dettami del Decreto e dalle Linee-Guida emesse in proposito a livello UE ed a livello di organizzazioni pubbliche e private degli Stati Membri, oltre che dall'esperienza e dalle conoscenze specifiche nel settore delle analisi dei rischi.

La scelta dell'uso delle Liste di Controllo e/o di autodiagnosi per affrontare il problema della valutazione, trattandosi dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro, che necessitano della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali, ecc.) e difficilmente trattabili con metodologie rigide e pseudo-matematiche. In effetti i vantaggi che la Lista di Controllo e/o di autodiagnosi presenta sono molteplici:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità ad una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'Azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto, le Liste di Controllo e/o di autodiagnosi, ove debitamente costruite ed aggiornate, costituiscono uno strumento che, nelle mani dell'esperto, forniscono un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso tale metodica costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della Fase della Valutazione, ossia la Sistematicità.

Le liste di Controllo e/o autodiagnosi fanno riferimento ai Fattori di Rischio e/o ai pericoli presi in esame in tabelle elencate.

Vi sono tre categorie di Fattori di Rischio:

- 1) rischi per l'incolumità fisica dei lavoratori;
- 2) rischi per la salute dei lavoratori;
- 3) il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di Fattori Gestionali di Prevenzione, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, gestionali, formativi, procedurali.

Per Fattore di Rischio si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari,..) o fattori organizzativi o procedurali (Sorveglianza Sanitaria, Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione, Prove e verifiche periodiche....).

All'interno della singola lista di controllo, il Fattore di Rischio viene analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'Identificazione dei rischi:

- 1) le diverse tipologie e forme che le fonti di pericolo connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- 2) le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi.

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimento:

- 1) le richieste specifiche della normativa in vigore;
- 2) gli Standard internazionali di buona tecnica;
- 3) la rispondenza al "buon senso ingegneristico".

Questo significa che le Liste di Controllo e/o di autodiagnosi sono state redatte mediante l'analisi accurata della Normativa vigente e degli Standard internazionali di buona pratica, integrando questo insieme di Norme e Standard, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico e da norme interne dell'azienda eventualmente in vigore.

La definizione della scala delle Probabilità – P – fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.

La scala di gravità del Danno – D – chiama invece la causa di competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

L'insieme di tutte le Liste compilate, corredate dalle suddette Valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive e della loro priorità, costituisce il cuore del Documento di Valutazione dei Rischi da custodire in Azienda, in quanto ne contiene tutti gli elementi essenziali:

- 1) la relazione sulla Valutazione (l'insieme delle Liste debitamente compilate) con i criteri adottati per la valutazione stessa (connaturati nell'impianto metodologico delle Liste di Controllo e/o autodiagnosi e nella procedura di applicazione);
- 2) l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare e delle attrezzature di protezione (ritrovabili nelle risposte ai singoli punti di verifica);
- 3) il programma di attuazione delle misure (priorità, così come scaturiscono dalle valutazioni delle carenze riscontrate).

2.3 PERICOLI

- 1) Agenti biologici
- 2) Agenti chimici
- 3) Attrezzature di lavoro
- 4) Elettricità
- 5) Illuminazione
- 6) Incendio ed esplosione
- 7) Luoghi di lavoro
- 8) Microclima
- 9) Movimentazione manuale dei carichi
- 10) Radiazioni ionizzanti
- 11) Radiazioni non ionizzanti

- 12) Rumore
- 13) Vibrazioni
- 14) Videoterminali
- 15) Eventuali altri pericoli
- 16) Imprese esterne
- 17) Carico di lavoro mentale e stress lavoro-correlato
- 18) Stato di gravidanza o allattamento
- 19) Rischi correlati alle differenze di genere
- 20) Rischi correlati all'età
- 21) Rischi correlati alla provenienza da altri paesi.
- 22) Rischi legati ad aspetti generali dell'organizzazione

2.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI - MANSIONI

L'art. 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 definisce “**lavoratore**” la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell' ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e famigliari.

2.4.1 DOCENTE GENERALE

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Vie di circolazione, pavimenti, passaggi	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	<input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra. <input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.	1 = 1 x 1
<input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature da lavoro (fotocopiatrici, videoterminali, relative periferiche)	<input type="checkbox"/> Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	<input type="checkbox"/> Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	3 = 1 X 3
	<input type="checkbox"/> Rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio delle attrezzature o da rotture improvvise	<input type="checkbox"/> Prevedere la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P.	2 = 1 X 2

		prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	
<input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature da lavoro (puntatrici, taglierino)	<input type="checkbox"/> Ferite laceri o contusioni, specie agli arti superiori	<input type="checkbox"/> Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Manipolazione di oggetti (forbici, cutter, carta)	<input type="checkbox"/> Rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.	<input type="checkbox"/> Non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; <input type="checkbox"/> Ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	1 = 1 x 1
<input type="checkbox"/> Attività di immagazzinamento e deposito	<input type="checkbox"/> Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature	<input type="checkbox"/> Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. <input type="checkbox"/> Divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture. <input type="checkbox"/> Stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.	2 = 1 X 2
	<input type="checkbox"/> Caduta dei materiali prelevati o depositati	<input type="checkbox"/> Obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	2 = 1 X 2
	<input type="checkbox"/> Rischio di ribaltamento delle scaffalature	<input type="checkbox"/> Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale. <input type="checkbox"/> Ancorare a muro gli scaffali snelli con rapporto base: altezza pari o superiore 1:6	3 = 1 X 3
<input type="checkbox"/> Uso scale portatili	<input type="checkbox"/> Lesioni varie dovute a cadute da postazioni in elevazione	<input type="checkbox"/> Utilizzare solo scale portatili a norma (conformi alla norma tecnica UNI EN 131) in buono stato, controllare periodicamente la stabilità della scala e l'integrità dei sistemi di sicurezza; <input type="checkbox"/> Usare le scale a ventaglio sempre aperte e mai chiuse e appoggiate al muro; <input type="checkbox"/> Non appoggiare la scala su pavimentazione viscosa e scivolosa; <input type="checkbox"/> Non passare direttamente da una posizione in elevazione ad un'altra (ad es. dalla scala al davanzale) <input type="checkbox"/> In posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo; <input type="checkbox"/> Tenere sempre i piedi bene appoggiati sui pioli senza sporgersi dalla scala	3 = 1 X 3

<input type="checkbox"/> Trasferte per funzioni amministrative, trasferte tra sede staccata e sede principale	<input type="checkbox"/> Lesioni varie per spostamenti con mezzi di trasporto;	<input type="checkbox"/> Usare calzature chiuse e solidali al piede <input type="checkbox"/> Utilizzare mezzi di trasporto idonei e regolarmente mantenuti	8 = 2 x 4
SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Carico di lavoro mentale – responsabilità	<input type="checkbox"/> Disturbi da stress lavoro – correlato	<input type="checkbox"/> Favorire il lavoro di equipe <input type="checkbox"/> Formazione periodica <input type="checkbox"/> Mantenere i necessari contatti con gli esperti dei corrispondenti servizi	4 = 2 X 2
<input type="checkbox"/> Natura stessa del lavoro	<input type="checkbox"/> Disturbi da sforzo vocale (ad es. laringite cronica)	<input type="checkbox"/> Favorire il lavoro in piccoli gruppi	3 = 1 X 3

2.4.2 DOCENTE DI EDUCAZIONE FISICA

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Presenza di attrezzature ginniche	<input type="checkbox"/> Lesioni varie dovute a inciampo, urti, impigliamento, cadute; <input type="checkbox"/> Lesioni varie dovute a caduta dall'alto di attrezzature	<input type="checkbox"/> Dopo l'utilizzo depositare in maniera ordinata le attrezzature negli appositi armadi/depositi; mantenere in ordine i depositi; <input type="checkbox"/> Effettuare regolarmente la manutenzione delle attrezzature <input type="checkbox"/> Verificare le condizioni di stabilità di tutte le attrezzature a servizio della palestra, in palestra quadri svedesi, pertiche, canestri, sostegni per reti da pallavolo, attrezzature mobili su ruote o con base di appoggio non ancorabile alla pavimentazione o alla muratura. Dette condizioni di stabilità dovranno essere accertate tramite analisi specifiche e accurate al fine di determinare lo stato di affidabilità e la garanzia dei requisiti di sicurezza nell'ambito dell'utilizzo delle attrezzature stesse, <input type="checkbox"/> Nell'immediato dovrà essere interdetto l'utilizzo delle attrezzature di vecchia data e prive di documentazione che ne attesti le caratteristiche di stabilità a riposo e sotto sforzo.	2 = 1 X 2
Vie di circolazione,	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento	<input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata	1 = 1 x 1

pavimenti, passaggi	dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	bonifica di sostanze spante a terra. <input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.	
SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Posture incongrue <input type="checkbox"/> Movimentazione e sollevamento attrezzature	<input type="checkbox"/> Disturbi dorso - lombari	<input type="checkbox"/> Eseguire autointerventi di correzione per l'assunzione di posture ergonomicamente corrette; <input type="checkbox"/> Osservare le procedure per la movimentazione dei carichi	4 = 2 X 2
Riverberazione delle pareti dei locali	<input type="checkbox"/> Danni all'apparato uditivo	<input type="checkbox"/> Eventuale in sonorizzazione della palestra;	3 = 1x3

2.4.3 DOCENTE DI EDUCAZIONE ARTISTICA

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
Vie di circolazione, pavimenti, passaggi	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	<input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.	1 = 1 x 1
		<input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi	
<input type="checkbox"/> Uso di prodotti irritanti, nocivi o tossici	<input type="checkbox"/> Irritazione delle vie respiratorie, irritazioni cutanee	<input type="checkbox"/> Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale; <input type="checkbox"/> Seguire correttamente le modalità d'uso e stoccaggio descritte sul prodotto stesso; <input type="checkbox"/> Richiedere al fornitore le schede tecniche di sicurezza dei prodotti <input type="checkbox"/> Aerare frequentemente il locale durante l'utilizzo di sostanze volatili	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Utilizzo di utensili manuali	<input type="checkbox"/> Lesioni varie (contusioni, ferite, tagli, abrasioni, etc)	<input type="checkbox"/> Utilizzare utensili in buono stato; <input type="checkbox"/> Dopo l'uso depositare gli utensili nella propria custodia;	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Uso di apparecchiature elettriche	<input type="checkbox"/> Folgorazioni, ustioni <input type="checkbox"/> Lesioni varie causate da un principio di	<input type="checkbox"/> Usare apparecchiature elettriche a norma e garantire una buona manutenzione; <input type="checkbox"/> Rispettare le indicazioni contenute nel manuale d'uso; <input type="checkbox"/> Verificare periodicamente le connessioni	3 = 1 X 3

	incendio <input type="checkbox"/> Contusioni dovute a inciampo in cavi elettrici	elettriche delle apparecchiature e delle prolunghes <input type="checkbox"/> Segregare i cavi volanti	
<input type="checkbox"/> Utilizzo di forni per ceramica	<input type="checkbox"/> Inalazione fumi nocivi <input type="checkbox"/> Ustioni	<input type="checkbox"/> Seguire le indicazioni riportate nel manuale d'uso; <input type="checkbox"/> Utilizzare il forno in piano, in ambiente asciutto e ben aerato; <input type="checkbox"/> Assicurare una buona ventilazione (con finestra o un'apposita aerazione); <input type="checkbox"/> Non sistemare il forno su moquette o pavimento in legno (o su materiali combustibili tipo banchi); <input type="checkbox"/> Evitare la vicinanza di qualsiasi oggetto infiammabile e combustibile nel raggio di almeno 1 metro; <input type="checkbox"/> Assicurarsi che, durante la cottura il forno non sia accessibile agli alunni o altre persone inesperte; <input type="checkbox"/> Utilizzare i dispositivi di protezione individuale dove richiesto; <input type="checkbox"/> Effettuare la manutenzione periodica del forno seguendo le indicazioni presenti nel libretto d'uso	2 = 1 X 2
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
Utilizzo prodotti irritanti, tossici e nocivi:		guanti monouso in gomma, mascherina	
Utilizzo forno per ceramica e apparecchi riscaldanti:		guanti resistenti al calore	

2.4.4 ASSISTENTE IGIENICO- SANITARIO PER ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Sollevamento e trasporto alunno disabile o ausili	<input type="checkbox"/> Lombalgia acuta, ernia discale, etc. dovute a movimentazione manuale dei carichi	<input type="checkbox"/> Non sollevare da soli carichi pesanti (max 25 Kg per gli uomini e 15 Kg per le donne) <input type="checkbox"/> Osservare per procedure per la movimentazione manuale dei carichi <input type="checkbox"/> Formazione specifica	4 = 2 X 2
<input type="checkbox"/> Posture fisse o incongrue	<input type="checkbox"/> Disturbi dorsolombari	<input type="checkbox"/> Eseguire autointerventi di correzione per l'assunzione di posture ergonomicamente corrette	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Carico di lavoro mentale – responsabilità	<input type="checkbox"/> Disturbi da stress lavoro – correlato	<input type="checkbox"/> Favorire il lavoro di equipe <input type="checkbox"/> Formazione periodica <input type="checkbox"/> Mantenere i necessari contatti con gli esperti dei corrispondenti servizi	4 = 2 X 2
<input type="checkbox"/> Assistenza	<input type="checkbox"/> Rischio	<input type="checkbox"/> Utilizzare idonei dpi	2 = 1 X 2

igienica dell' alunno disabile	biologico		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
Assistenza igienica alunni:		guanti monouso in gomma	

2.4.5 PERSONALE AMMINISTRATIVO

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Vie di circolazione, pavimenti, passaggi	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	<input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.	1 = 1 x 1
		<input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi	
<input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature da lavoro (fotocopiatrici, videoterminali, relative periferiche)	<input type="checkbox"/> Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	<input type="checkbox"/> Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	3 = 1 X 3
	<input type="checkbox"/> Rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio delle attrezzature o da rotture improvvise	<input type="checkbox"/> Prevedere la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vige l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature da lavoro (puntatrici, taglierino)	<input type="checkbox"/> Ferite laceri o contusioni, specie agli arti superiori	<input type="checkbox"/> Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella specifica procedura di sicurezza	2 = 1 X 2
<input type="checkbox"/> Manipolazione di oggetti (forbici, cutter, carta)	<input type="checkbox"/> Rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori.	<input type="checkbox"/> Non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti; <input type="checkbox"/> Ricordare che la carta in molti casi risulta tagliente lungo i bordi.	1 = 1 x 1

<input type="checkbox"/> Attività di immagazzinamento e deposito	<input type="checkbox"/> Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature	<input type="checkbox"/> Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. <input type="checkbox"/> Divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.	2 = 1 X 2
	<input type="checkbox"/> Caduta dei materiali prelevati o depositati	<input type="checkbox"/> Stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature. <input type="checkbox"/> Obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.	2 = 1 X 2
	Rischio di ribaltamento delle scaffalature	<input type="checkbox"/> Durante le operazioni di movimentazione dei carichi in genere, l'operatore dovrà accertarsi visivamente che, nei pressi, non sostino persone che potrebbero essere investite in caso di caduta accidentale del materiale. <input type="checkbox"/> Ancorare a muro gli scaffali snelli con rapporto base: altezza pari o superiore	3 = 1 X 3
<input type="checkbox"/> Impigliamento, inciampo in cavi di collegamento sparsi	<input type="checkbox"/> Contusioni	<input type="checkbox"/> Segregare i cavi di collegamento (ad es. incanalandoli in canalette o colonnine portautenze)	2 = 2 X 1
<input type="checkbox"/> Uso di scale portatili	<input type="checkbox"/> Lesioni varie dovute a cadute da postazioni in elevazione	<input type="checkbox"/> Utilizzare solo scale portatili a norma (conformi alla norma tecnica UNI EN 131) in buono stato, controllare periodicamente la stabilità della scala e l'integrità dei sistemi di sicurezza; <input type="checkbox"/> Usare le scale a ventaglio sempre aperte e mai chiuse e appoggiate al muro; <input type="checkbox"/> Non appoggiare la scala su pavimentazione viscosa e scivolosa; <input type="checkbox"/> Non passare direttamente da una posizione in elevazione ad un'altra (ad es. dalla scala al davanzale) <input type="checkbox"/> In posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo; <input type="checkbox"/> Tenere sempre i piedi bene appoggiati sui pioli senza sporgersi dalla scala <input type="checkbox"/> Usare calzature chiuse e solidali al piede	3 = 1 X 3
SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Presenza riflessi di luce naturale o artificiale sui terminali	<input type="checkbox"/> Scorretta illuminazione artificiale <input type="checkbox"/> Affaticamento visivo	<input type="checkbox"/> Modificare le postazioni al videoterminale in modo da evitare riflessi di luce naturale non schermata e artificiale non idonea <input type="checkbox"/> Garantire una corretta illuminazione	3 = 3 X 1
<input type="checkbox"/> Possibile	<input type="checkbox"/> Irritazioni	<input type="checkbox"/> Procedere al ricambio di aria aprendo	2 = 1 X 2

innalzamento della temperatura dell'aria	broncopolmonari dipendenti dal microclima	frequentemente la finestra	
<input type="checkbox"/> Postazione di lavoro non ergonomica	<input type="checkbox"/> Errata postura <input type="checkbox"/> Disturbi dorsolombari legati alla postura	<input type="checkbox"/> Organizzare e predisporre i posti di lavoro, in conformità ai requisiti minimi di cui all' ALLEGATO XXXIV del D.Lgs. 81/2008 <input type="checkbox"/> Informare e formare sulle posture ergonomicamente corrette Cambiare frequentemente postura, effettuare pause di rilassamento ed esercizi di rinforzo muscolare	4 = 2 X 2

2.4.6 PERSONALE AUSILIARIO – COLLABORATORI SCOLASTICI

SICUREZZA DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Vie di circolazione, pavimenti, passaggi	<input type="checkbox"/> Rischio di scivolamento dovuto a presenza di tracce accidentali di liquidi	<input type="checkbox"/> Prevedere la regolare pulizia della pavimentazione dei locali e l'immediata bonifica di sostanze spante a terra.	1 = 1 x 1
		<input type="checkbox"/> Prevedere per gli addetti il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi.	
<input type="checkbox"/> Scorretta postura	Progressive microlesioni all'apparato scheletrico o muscolare in seguito a prolungate posizioni non ergonomiche	<input type="checkbox"/> L'organizzazione delle attività lavorative sia adeguata in modo tale da evitare, per quanto possibile, monotonia e ripetitività del lavoro. <input type="checkbox"/> Evitare, nei limiti del possibile, posizioni non ergonomiche (ad esempio: posizione eretta o seduta) per tempi lunghi. <input type="checkbox"/> Sia effettuata Informazione e Formazione circa i rischi per la salute e sicurezza del Lavoratore. <input type="checkbox"/> Misure di tutela organizzative e strutturali e corrette procedure di lavoro.	2 = 1 x 2
<input type="checkbox"/> Spostamento di arredi pesanti e ingombranti – <u>movimentazione manuale da carichi</u>	<input type="checkbox"/> Lesioni di schiacciamento agli arti <input type="checkbox"/> lesioni muscolari e dolori dorso-lombari <input type="checkbox"/> patologie da sovraccarico biodinamico, in particolare dorso-	<input type="checkbox"/> Osservare le corrette procedure di movimentazione: - Il sollevamento del carico deve avvenire previa valutazione del carico stesso ovvero: - Usare imballaggi e contenitori appropriati - Riparare gli imballaggi difettosi - Eliminare o coprire gli spigoli vivi e le bave. - Pulire il materiale prima di trasportarlo.	4 = 2 x 2

	lombare	<ul style="list-style-type: none"> - Aprire i carichi di contenuto sconosciuto per poter valutare correttamente la posizione del baricentro oppure sollevare il carico brevemente da diversi lati. - Segnare il baricentro sul carico stesso o sull'imballaggio. - Chiedere l'ausilio di un collega quando necessario. - Valutare le vie di trasporto in relazione al carico da movimentare. - Valutare la necessità di modifiche strutturali nei percorsi - Le movimentazioni dovranno avvenire massimamente con l'ausilio di mezzi meccanici (ad esempio carrelli, carrucole, ecc.) o meccanizzati (ad esempio argani, gru ecc.) a disposizione. - Tutti i materiali che eccedono i 30 kg di peso devono essere comunque movimentati con mezzi meccanici (fatto salvo il rispetto dei limiti imposti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi) - La movimentazione Manuale dei carichi deve avvenire secondo le seguenti prescrizioni ed accorgimenti. - Minorenni o donne in stato di gravidanza non devono essere adibiti a mansioni che comportano significativa movimentazione manuale di carichi. - Effettuare spostamento di piccoli carichi: massimo 20 Kg per le donne maggiorenni e 30 Kg per gli uomini maggiorenni - La presa degli oggetti deve essere stabile e sicura, evitare le mani unte o sporche quando si movimentano oggetti; se necessario utilizzare appositi guanti da lavoro - Se necessaria la movimentazione tramite un singolo lavoratore: <ul style="list-style-type: none"> - Piegare le ginocchia con un piede avanti all'altro - Alzarsi lentamente senza strappi - Effettuare movimenti lenti e coordinati. - Fare leva sulle gambe -Distribuire uniformemente il carico sui dischi intervertebrali mantenendo sempre eretta la parte superiore del corpo, ossia con la schiena diritta. - Preferire operazioni di spinta a quelle di traino - Nel trasporto di pesi, fare attenzione ad 	
--	---------	---	--

		<p>avere una presa stabile e sicura e tenere i pesi il più possibile vicino al corpo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare torsioni del tronco nel sollevare o nel trasportare carichi - Se possibile, suddividere i carichi su entrambe le braccia e distribuire il peso uniformemente - Privilegiare il numero degli spostamenti a scapito del peso di ciascun carico, se necessario e possibile, suddividere i materiali dividendo le movimentazioni. - Intervallare quanto possibile il sollevamento - trasporto con la sistemazione dei materiali, per limitare la frequenza di trasporto - Evitare di trasportare i carichi sulla spalla o sulla schiena - Evitare di trasportare carichi ingombranti su scale a pioli e scale a gradini. - Valutare lo spazio disponibile e la visione del percorso quando ci si muove in precario equilibrio o con oggetti voluminosi - Verificare in anticipo che lungo il percorso ci sia spazio sufficiente e non ci siano ostacoli, oggetti o dislivelli. - Verificare che vi sia una buona illuminazione. <p>Se necessaria la movimentazione tramite più lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiedere l'aiuto di colleghi per carichi pesanti o ingombranti o scivolosi o con rischi particolari. - Concordare prima le fasi del trasporto ed i comandi da usare. - I comandi devono essere dati da una sola persona. - Istruire e promuovere il lavoro di squadra. - adottare le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta in riferimento alle norme tecniche della serie ISO 11228 (punti 1-2-3) secondo l'allegato XXXIII del d.lgs. 81/2008 	
<input type="checkbox"/> Pulizia zone scomode e/o difficili da raggiungere	<input type="checkbox"/> Lesioni dovute a caduta da postazioni in elevazione	<input type="checkbox"/> Osservare corrette modalità di lavoro (ad es. evitare di usare oggetti impropri per raggiungere postazioni elevate come sedie) e usare idonei ausili (aste estensibili, scalette a norma, etc)	2 = 1 x 2

		<input type="checkbox"/> Portare scarpe solidali ai piedi <input type="checkbox"/> Evitare i lavori con pericoli di caduta dall'alto <input type="checkbox"/> Vietare lavori di pulizia di finestre che non sia possibile pulire dall'interno senza sporgersi	
<input type="checkbox"/> Uso scale portatili	<input type="checkbox"/> Lesioni varie dovute a cadute da postazioni in elevazione	<input type="checkbox"/> Utilizzare solo scale portatili a norma (conformi alla norma tecnica UNI EN 131) in buono stato, controllare periodicamente la stabilità della scala e l'integrità dei sistemi di sicurezza; <input type="checkbox"/> Usare le scale a ventaglio sempre aperte e mai chiuse e appoggiate al muro; <input type="checkbox"/> Non appoggiare la scala su pavimentazione viscosa e scivolosa; <input type="checkbox"/> Non passare direttamente da una posizione in elevazione ad un'altra (ad es. dalla scala al davanzale) <input type="checkbox"/> In posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo; <input type="checkbox"/> Tenere sempre i piedi bene appoggiati sui pioli senza sporgersi dalla scala <input type="checkbox"/> Usare calzature chiuse e solidali al piede	2 = 1 x 2
<input type="checkbox"/> Utilizzo attrezzi manuali (scope, spazzoloni)	<input type="checkbox"/> Escoriazioni alle mani dovute alla manipolazione prolungata degli attrezzi	<input type="checkbox"/> L'operatore dovrà indossare guanti in gomma durante l'impiego degli attrezzi manuali	4 = 2 x 2
<input type="checkbox"/> Pavimenti resi scivolosi da liquidi per il lavaggio	<input type="checkbox"/> Lesioni dovute a cadute per scivolamento	<input type="checkbox"/> Sostituire i prodotti che rendono scivolosi i pavimenti <input type="checkbox"/> Utilizzare scarpe solidali ai piedi <input type="checkbox"/> Quando si lavano i pavimenti posizionare gli appositi cartelli di avvertimento	6 = 3 X 2
<input type="checkbox"/> Operazioni di raccolta rifiuti (contatto con materiale tagliente)	<input type="checkbox"/> Tagli arti superiori	<input type="checkbox"/> Usare i dispositivi di protezione individuale <input type="checkbox"/> Rispettare corrette procedure di lavoro (ad es. avvolgere nella carta i vetri rotti prima di riporli nell'apposito contenitore)	4 = 2 x 2
<input type="checkbox"/> Utilizzo di macchine operanti su pavimenti bagnati e di utensili portatili	<input type="checkbox"/> Impiego di cavi volanti soggetti a trascinamenti e urti <input type="checkbox"/> Infortuni da elettrocuzione	<input type="checkbox"/> Piccoli interventi di manutenzione <input type="checkbox"/> Utilizzare apparecchiature elettriche a norma e garantire la buona manutenzione <input type="checkbox"/> Utilizzare prolunghe elettriche e adattatori a norma <input type="checkbox"/> Stabilire e osservare le procedure di lavoro (ad es. non effettuare interventi di manutenzione senza aver prima tolto la corrente)	2 = 1 x 2
<input type="checkbox"/> Utilizzo di attrezzature	<input type="checkbox"/> Lesioni per contatto accid.	<input type="checkbox"/> Attenersi a quanto prescritto nel manuale d'uso	2 = 1 x 2

(fotocopiatrici, ciclostili	con organi in movimento		
SALUTE DEL LAVORO			
Pericoli legati a	Rischi	Interventi di prevenzione	R = P x D
<input type="checkbox"/> Sollevamento e traino manuale di attrezzature per attività di pulizia e riordino dei locali	<input type="checkbox"/> Lombalgia acuta, ernia discale, etc. dovute a movimentazione manuale dei carichi	<input type="checkbox"/> Osservare le procedure per la movimentazione manuale dei carichi <input type="checkbox"/> Prevedere una formazione specifica <input type="checkbox"/> Utilizzare i necessari ausili per il sollevamento e la movimentazione dei carichi (ad es. carrelli) <input type="checkbox"/> Non sollevare da soli carichi pesanti (max 25 Kg per gli uomini e max 15 Kg per le donne)	4 = 2 x 2.
<input type="checkbox"/> Posizioni di lavoro in piedi, accovacciate o inclinate per la pulizia di zone scomode	<input type="checkbox"/> Disturbi cronici all' apparato osteoarticolare legati alla postura	<input type="checkbox"/> Eseguire autointerventi di correzione per l'assunzione di posture ergonomicamente corrette	4 = 2 x 2
<input type="checkbox"/> Operazioni di raccolta rifiuti (contatto con materiale infetto)	<input type="checkbox"/> Rischio biologico (tetano, infezioni in genere)	<input type="checkbox"/> Utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale	2 = 1 x 2
<input type="checkbox"/> Contatto con sostanze chimiche impiegate per attrezzature quali stampanti, fotocopiatrici, etc. (toner, carta speciale per matrici)	<input type="checkbox"/> Rischio di irritazioni cutanee	<input type="checkbox"/> Dopo il contatto lavarsi le mani	4 = 2 x 2
<input type="checkbox"/> Contatto accidentale con prodotti per le pulizie corrosivi, irritanti o potenzialmente allergizzanti	<input type="checkbox"/> Esposizione a vapori per l'uso promiscuo di prodotti come acido muriatico e candeggina	<input type="checkbox"/> Rischio di irritazioni cutanee e respiratorie <input type="checkbox"/> Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale <input type="checkbox"/> Segnalare tempestivamente eventuali stati di irritazione cutanea <input type="checkbox"/> Acquisire e consultare le schede tecniche di sicurezza dei prodotti in uso <input type="checkbox"/> Leggere attentamente le etichette informative e seguire le avvertenze <input type="checkbox"/> Usare solo contenitori originali con etichettatura a norma <input type="checkbox"/> Utilizzare i prodotti in locali ben areati <input type="checkbox"/> Riporre i prodotti per la pulizia in apposito locale <input type="checkbox"/> Sostituire i prodotti più nocivi con altri meno pericolosi	4 = 2 x 2

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
Pulizia generale e pulizia servizi igienici:	Guanti da lavoro in vinile

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.

Ciò nonostante, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate

2.4.7 ALTRI RISCHI LEGATI AL LAVORO

CARICO DI LAVORO MENTALE	
Valutare i rischi che potrebbero essere determinati da condizioni di stress, ad esempio per lavori a contatto col pubblico o per lavori complessi che richiedono elevata concentrazione per lunghi periodi di tempo, ecc..	
Il carico di lavoro mentale può essere considerato significativo nelle attività protratte per tempi prolungati al videoterminale. Particolare situazione critica può essere dovuta al rispetto temporale di determinate scadenze, che obbligano a ritmi sostenuti e non sempre modulabili. E' necessario, inoltre, considerare l'eventualità di una situazione di mobbing, cioè quella forma di "terrore psicologico" che viene esercitato sul posto di lavoro attraverso attacchi ripetuti da parte dei colleghi o dei datori di lavoro.	
Lo stress lavorativo si determina anche nei casi in cui le capacità lavorative di una persona non siano adeguate rispetto al tipo ed al livello delle richieste lavorative. Nel tempo, in maniera soggettiva, possono riscontrarsi i malesseri di seguito riportati: mal di testa; tensione nervosa ed irritabilità; stanchezza eccessiva; ansia; depressione.	R=PXD 4=2X2
Le forme che il mobbing può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di alunni e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali. Lo scopo del mobbing è quello di "eliminare" una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda" creandole un disagio psicologico e sociale in modo da indurla alle dimissioni. Il mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'Istituto stesso, che nota un calo significativo di qualità nell'offerta formativa quando qualcuno è mobbizzato dai colleghi. Le ricerche condotte all'estero hanno dimostrato che il mobbing può portare fino all'invalidità psicologica, e che quindi si può parlare anche di malattie professionali o di infortuni sul lavoro.	
Gli insegnanti possono essere soggetti a situazioni di burn-out: per "burn-out" si intende una forma di disagio professionale protratto nel tempo e derivato dalla discrepanza tra gli ideali del soggetto e la realtà della vita lavorativa. Il burn-out interessa categorie lavorative in cui il rapporto con gli utenti ha un'importanza centrale in termini di coinvolgimento umano e di realizzazione lavorativa. È quindi comprensibile che chi lavora all'interno della scuola possa andare incontro a questa sindrome.	2=1x2

Misure di prevenzione e protezione	Sorveglianza e misurazioni
Per prevenire i disturbi elencati, il S.P.P. prevede che l'operatore si relazioni col proprio superiore discutendo le eventuali situazioni di disagio. A seconda dei casi, sono consentite delle brevi pause durante lo svolgimento delle attività lavorative più impegnative.	Convocazione periodica di riunioni con gli insegnanti atte a verificare eventuali situazioni di disagio causate dall'operatività.

STRESS LAVORO CORRELATO - (art. 28 D.Lgs. 81/08)
<p>Con il presente documento è stato dato l'avvio alla valutazione del rischio stress lavoro correlato in accordo alle indicazioni della Commissione consultiva emanate con nota del 18 novembre 2010. Nello specifico si è iniziata la compilazione della check list nelle parti riguardanti il contesto del lavoro e il contenuto del lavoro</p> <p>Al DSGA è stato assegnato formalmente l'incarico di reperire i dati necessari per la compilazione della check list inerente gli indicatori aziendali, tale parte verrà completata entro sei mesi dalla data di delibera del presente documento.</p> <p>Lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori. Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.</p> <p>Lo scopo dell'accordo è migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro. Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso – ndt), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.</p> <p>Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc. Data la complessità del fenomeno stress, questo accordo non intende fornire una lista esaustiva dei potenziali indicatori di stress. Tuttavia, un alto assenteismo o un'elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro. L'individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un'analisi di fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di</p>

autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.), le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.), la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.) e i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.): Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo. La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro. Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti.

In base alla direttiva quadro 89/391, tutti i datori di lavoro sono obbligati per legge a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Questo dovere riguarda anche i problemi di stress da lavoro in quanto costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza. Tutti i lavoratori hanno il dovere generale di rispettare le misure di protezione decise dal datore di lavoro. I problemi associati allo stress possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi, programmando una politica aziendale specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato.

PREVENIRE, ELIMINARE O RIDURRE I PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO.

Per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Si possono introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure le misure possono rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.

Una volta definite, le misure anti-stress dovrebbero essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie. Queste misure possono comprendere ad esempio:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.

la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento

- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

La scuola ha provveduto a valutare il rischio derivante dallo stress lavoro-correlato tramite una check list compilata con il referente - aziendale.

La check list contiene degli indicatori di carattere generale il cui scopo è quello di far emergere la presenza o meno di un rischio da stress lavoro-correlato. Si tratta quindi di uno screening iniziale: qualora dovesse emergere una sola risposta positiva, l'azienda provvederà ad approfondire la valutazione del rischio in questione tramite mezzi, risorse, modalità e tempistiche che verranno stabilite dal datore di lavoro nel programma di miglioramento

La prevenzione dello stress lavoro correlato

La prevenzione dello stress è il risultato di un insieme articolato di azioni che puntano a:

1. correggere le situazioni che comportano una "domanda" lavorativa percepita dai singoli lavoratori

come eccessiva rispetto alle proprie capacità di risposta. A esempio, analisi e correzione:

- dello stile di leadership
- della qualità e della frequenza dei feedback forniti dai capi
- dell'equilibrio tra competenze possedute dai lavoratori e delle responsabilità loro assegnate

2. potenziare le capacità di risposta dei singoli lavoratori sviluppandone competenze generali e

specifiche, ma anche costruendo intorno a loro un sistema sociale supportivo da parte dei capi e dei colleghi. A esempio, organizzando corsi di formazione per lo sviluppo di competenze di:

- negoziazione intraorganizzativa per gestire il conflitto di ruolo
- problem setting e problem solving per affrontare le situazioni impreviste

3. intervenire tempestivamente nelle situazioni di disagio. A esempio con l'intervento di specialisti di coaching in grado di aiutare le persone a recuperare un senso di autosufficienza.

Tre modi per porre rimedi allo stress

La presa di coscienza

Prestare attenzione ai segnali d'allarme del corpo. Per evitare che compaiono i veri sintomi dello stress, occorre sapere con precisione quel che si prova. Questa presa di coscienza permette di fare il punto di una situazione e di modificarla.

L'analisi

È necessario analizzare le situazioni di stress, che si sono appena vissute, al fine di eliminarle. Si può, per esempio, fare l'elenco di tre possibili sbocchi della situazione, che sarebbero stati ancora più negativi,

cercando di trovare le migliori soluzioni possibili. Si può anche pensare a qualcuno che controlla bene lo stress e immaginare come avrebbe reagito nella nostra situazione. Si costruisce così un <<repertorio>> di soluzioni che sono di rimedio allo stress.

La comprensione

Questo modo di procedere richiede la definizione esatta degli ambiti di vita dell'individuo. Se lo stress

proviene, per esempio, da una mancanza di libertà, bisogna cercare di procurarsi degli spazi nei quali la libertà potrà essere esercitata senza ostacoli: nuovi hobby, sport, impegni sociali. Questo permette di acquisire la fiducia in se stessi necessaria per facilitarla la vita.

Come valutare lo stress lavoro correlato

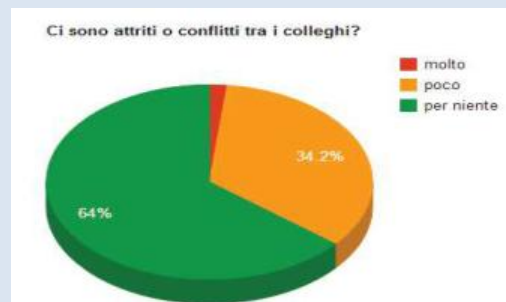
La tabella che segue presenta un elenco delle principali categorie di indicatori utili alla diagnosi preliminare dello stress lavoro correlato.

La metodica utilizzata per la valutazione del rischio stress lavoro-correlato è conforme alle indicazioni della Commissione consultiva emanate con nota del 18 novembre 2010

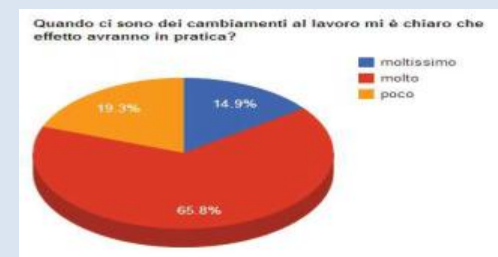
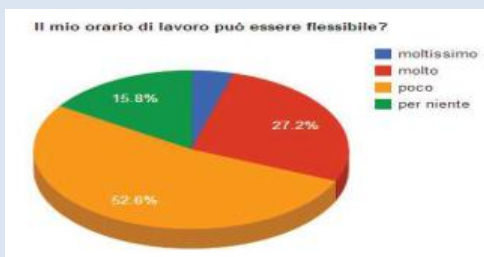
Si riporta di seguito la check list della valutazione iniziale effettuata nell'anno scolastico precedente antecedente alla redazione del presente DVR:



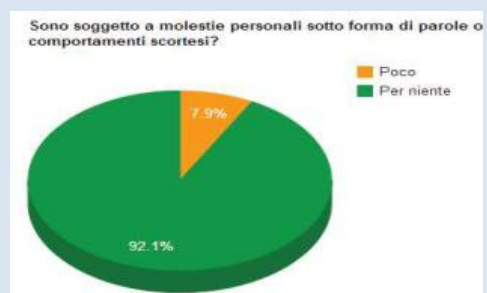
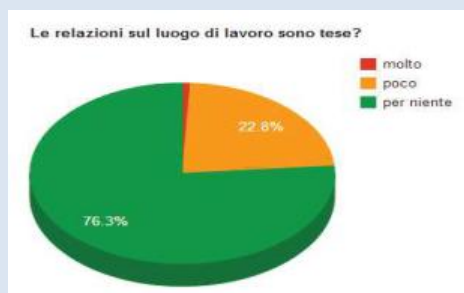
Stress lavoro-correlato



Stress lavoro-correlato



Stress lavoro-correlato



Stress lavoro-correlato



L'applicazione della metodologia seguita per l'effettuazione della diagnosi si è articolata solo in due FASI principali in quanto l'analisi degli indicatori non ha evidenziato particolari condizioni organizzative che hanno determinato la presenza di stress correlato al lavoro, identificando una condizione di rischio basso (0-10).

FASE 1 – valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione delle check list)

FASE 2 – Identificazione della condizione di rischio (BASSO, MEDIO, ALTO)

Per ogni condizione identificata si dovranno adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.

Tutto ciò premesso l'aggiornamento del DVR in merito al rischio stress lavoro-correlato, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., verrà comunque ripetuto entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.

Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

Il Programma di miglioramento prevede iniziative di informazione/formazione finalizzate a creare la giusta consapevolezza del rischio psico-sociale al fine di fornire:

1. **conoscenza** del rischio oggettivo di usura psicofisica per il personale scolastico, a seconda delle mansioni e dei ruoli svolti (helping profession)
2. **consapevolezza** sul fatto che sul predetto rischio incidono variabili individuali da monitorare
3. **condivisione** quale risposta positiva per diminuire l'isolamento personale durante il disagio
4. **cultura** sulla giusta risposta e gestione dello stress lavoro correlato da parte di tutto il personale scolastico

Al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 28 del dl.gvo 81/08 e s.m.i.di seguito si riporta la programmazione temporale di massima delle attività previste per l'effettuazione della valutazione dello stress da lavoro correlato e il conseguente termine finale dell'espletamento della stessa.

PUNTO	<u>ATTORI DELLA VALUTAZIONE</u>	<u>ATTIVITA' PIANIFICATA</u>	<u>PERIODO (ENTRO IL)</u>
1	DS, DSGA, RLS, RSPP, RESPONSABILI DI PLESSO	<ul style="list-style-type: none"> • COSTITUZIONE FOCUS GRUP 	31/12/2019
2	DS, DSGA, RLS, RSPP, RESPONSABILI DI PLESSO	<ul style="list-style-type: none"> • INDIVIDUAZIONE CHEK-LIST PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE • ANALISI E INDIVIDUAZIONE EVENTI SENTINELLA 	31/12/2019
3	DS, DSGA, RLS, RSPP, RESPONSABILI DI PLESSO	<ul style="list-style-type: none"> • INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE NELLA SUCCESSIVA FASE DI VALUTAZIONE • EFFETTUAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI SUL FOCUS-GRUP E SU ALTRI SOGGETTI DA COINVOLGERE 	31/12/2019
4		<ul style="list-style-type: none"> • ANALISI DEI FATTORI CONTENUTO DI LAVORO E DEI FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO 	31/12/2019
		<ul style="list-style-type: none"> • CONSIDERAZIONE SUI RISULTATI FINALI • NEL CASO IN CUI NON EMERGANO FATTORI DI RISCHIO – FINE DELLA VALUTAZIONE • NEL CASO IN CUI EMERGANO FATTORI DI RISCHIO – PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI CORRETTIVI (ORGANIZZATIVI, TECNICI, COMUNICATIVI E FORMATIVI) • NEL CASO IN CUI GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI – EFFETTUAZIONE VALITAZIONE APPROFONDATA 	31/12/2019

TUTELA DELLA MATERNITÀ

Si ribadiscono sulla base del Testo unico per la maternità i lavori interdetti alle lavoratrici gestanti

1. TUTELA DELLA SALUTE

La tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici che abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato, si estende dall'inizio della gravidanza fino a sette mesi di età del figlio.

Durante tale periodo è vietato adibire la lavoratrice al trasporto ed al sollevamento di pesi nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (le lavorazioni tassativamente vietate sono indicate negli allegati A e B cui rinvia l'art. 7 del D.lgs. n. 151/2001

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 81/2008, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 81/2008;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicamenti antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 81/2008

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

2. INTERDIZIONE ANTICIPATA

Il Testo Unico prevede che il Servizio ispettivo del Ministero del Lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, possa disporre, in base alle risultanze di apposito accertamento medico effettuato attraverso i competenti organi del SSN, l'interdizione anticipata dal lavoro fino ai due mesi prima della data presunta del parto (al decorrere cioè del congedo di maternità), o per tutta la durata della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, nei casi previsti dall'art. 7, comma 6 e dall'art. 12, comma 2, per uno o più periodi la cui durata è determinata dal Servizio stesso, per i seguenti motivi:

1. gravi complicanze della gravidanza o preesistenti forme morbose che possano aggravarsi in ragione dello stato di gravidanza;

2. condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino; impossibilità di disporre lo spostamento ad altre mansioni nei casi in cui la lavoratrice sia adibita a lavori pericolosi, faticosi o insalubri – di cui all'allegato elenco – o che comportino esposizioni a rischio a seguito di valutazione ai sensi del D.lgs. 626/94 (cfr. capitolo 1. Tutela della salute).

Il periodo di interdizione anticipata dal lavoro è considerato alla stregua del congedo di maternità ed è, pertanto, assoggettato al medesimo trattamento economico.

Alla lavoratrice madre dovrà essere comunicata l'avvenuta ricezione del provvedimento della DPL che dispone l'interdizione

VALUTAZIONE DEI RISCHI – LUOGHI DI LAVORO

L'art. 62 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 definisce “luogo di lavoro” l'ambiente destinato a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro. I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati nell' ALLEGATO IV del D.Lgs. 81/2008.

Descrizione generale dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Si uniformerà la segnaletica di sicurezza unitamente alla stesura di un “piano di emergenza” che valuti anche l'efficienza dei dispositivi di sicurezza messi in atto.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROCEDURE D'INTERVENTO

3.1 DESCRIZIONE RISCHI SUL LUOGO DI LAVORO

3.1.1 RISCHI AGENTI BIOLOGICI

Descrizione dei rischi stimati -Individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Le attività svolte non prevedono generalmente il contatto con materiali biologici, né sottoforma di materiale primario né di rifiuto di lavorazione; ne deriva che il “Rischio” potrà essere solo accidentale.

Il processo lavorativo non presenta pericoli che potrebbero indurre il “Rischio”.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Informare il personale sui pericoli derivanti dal Tetano.

3.1.2 RISCHI AGENTI CHIMICI

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

I prodotti chimici utilizzati sono in piccole quantità che non possono dar luogo a rischio.

Gli stessi prodotti chimici vengono utilizzati in piccole quantità nel laboratorio. Si utilizzano, inoltre, prodotti per l'igiene ambientale soggette alle norme di etichettatura.

Descrizione dei provvedimenti:

- informazione al personale per un corretto uso dei prodotti;
- utilizzare il DPI per evitare contatti e inalazioni (guanti e mascherine).

Programma degli interventi:

- si fa obbligo agli addetti di utilizzare i prodotti secondo le istruzioni delle etichette e le schede di sicurezza.

3.1.3 MACCHINE E ATTREZZI

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Vista la data di acquisto delle macchine, alcune non sono dotate di marcatura CE sono comunque conformi alle norme preesistenti.

Gli acquisti di macchinari saranno del tipo conforme alla direttiva macchine e marcate CE.

La manutenzione sarà affidata a ditte abilitate.

Descrizione dei provvedimenti:

- dimettere le macchine che non sono conformi alle norme preesistenti.

Programma degli interventi:

- informare gli addetti a non manutenzionare e o lubrificare gli organi durante il movimento;
- rimettere a posto i carter, chiudere armadi e quadri di comando in seguito ad eventuali manutenzioni.

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Vista la natura delle attività svolte, il rischio di elettrocuzione è assai remoto; si rivela possibile solo nel contatto con conduttori privi di isolamento (es. spellatura accidentale dei cavi di alimentazione delle macchine).

La possibilità di folgorazione per contatto accidentale con le linee elettriche sotto tensione, è anch'essa inesistente se vengono applicate le norme di comportamento previste per casi specifici (manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti).

Vanno completati gli adeguamenti degli impianti elettrici.

Sono previste manutenzioni programmate e periodiche affidate a ditte abilitate che rilasciano dichiarazioni di conformità.

- Si farà richiesta, al Comune di Gioiosa Marea (Me) per fare verificare la funzionalità dell'impianto elettrico nella sede centrale e nei plessi di: Gioiosa Centro, San Giorgio;
- Si farà richiesta, al Comune di Piraino (Me) per fare verificare la funzionalità dell'impianto elettrico nella sede della Scuola in località Zappardino.

Descrizione dei provvedimenti:

- adeguare alla legge 46/90 la parte di impianto non ancora conforme

Programma degli interventi:

- verificare la messa a terra generale con periodicità biennale;
- adeguare gli impianti alla legge 46/90;
- sostituire corpi illuminanti privi di diffusore;
- verificare periodicamente l'impianto di messa a terra;
- provare almeno mensilmente il funzionamento dell'interruttore differenziale.

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Visto il tipo di attività svolta, le attrezzature e i materiali utilizzati, i valori di luminosità sono sufficienti a garantire l'attività e non si ritiene possano esistere problemi di mancanza di illuminazione.

Descrizione dei provvedimenti

- Sono necessarie periodiche manutenzioni e pulizia dei corpi illuminanti.

- Saranno invitati gli alunni e tutto il personale dell'istituto a spegnere le luci nelle aule, nei bagni e nei laboratori quando non serve l'illuminazione.

Programma degli interventi

Vedasi rischio 4 – impianti elettrici

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Particolare attenzione meritano le innovazioni apportate con il D. Lgs 626/94 e succ. in merito alle attività espletate e soggette al controllo e vigilanza da parte dei VV.F., anche alla luce delle linee guida emanate dal M.I. con la circolare del 29/09/1995.

Ai sensi delle precedenti norme l'attività è soggetta al controllo e vigilanza da parte dei VV.F.

Esistono i seguenti presidi antincendio:

-estintori portatili.

Descrizione dei provvedimenti

-sono previste manutenzioni periodiche di legge agli estintori, agli impianti termici, affidate a ditta abilitata ai sensi di legge.

-La sirena d'allarme esiste solo nella sede centrale (Scuola Media)

Programma degli interventi

-Si migliorerà la segnaletica di sicurezza adeguandola al piano di prevenzione incendi emergenza e pronto soccorso.

3.1.7	MICROCLIMA
-------	------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Le condizioni di lavoro non richiedono particolare esposizione a carico termico o a perfrigerazione.

Programma degli interventi

-informazione e formazione.

3.1.8	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
-------	------------------------------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

La valutazione del rischio riguarda solamente il personale chiamato a movimentare banchi e attrezzature.

Le considerazioni emerse sulla movimentazione manuale dei carichi sono:

- generalmente è un'operazione giornaliera con conseguente movimentazione di pezzi che non comporta ripetitività dei movimenti né sforzi eccessivi.
- Si evidenzia che siamo sempre comunque sotto il valore limite di sforzo fisico gabellato.

Il personale addetto alle pulizie e alla sanificazione degli ambienti non movimentano abitualmente carichi oltre i 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne.

DESCRIZIONE DEI MOVIMENTI

- informazione al personale
- non superare il peso massimo di 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne;
- non effettuare sforzi eccessivi e ripetitivi.

3.1.9	RADIAZIONI IONIZZANTI
-------	-----------------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Nei locali e nelle attività, il personale, non viene a contatto o in presenza di sostanze che emettono radiazioni ionizzanti.

3.1.10	RUMORE
--------	--------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

La rumorosità è stata valutata ai sensi del D. Lgs 277/91 con rilievi ambientali che fanno parte integrante della valutazione dei rischi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Le macchine, le attrezzature e la tipologia delle attività non presentano esposizione ad alti picchi.

Non ci sono valori di rumorosità che superano il Lep.d 90 dBA.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

- utilizzare DPI (Dispositivi di Protezione Individuali)
- informazione e formazione

3.1.11	VIBRAZIONE
--------	------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Le macchine impiegate non danno luogo a vibrazioni che possono causare tecnopatie.

3.1.12	VIDEOTERMINALI
--------	----------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Le postazioni dei VDT vanno adeguati con sedie regolabili, schemi antiriflesso, posizionati in modo da evitare riflessioni della luce naturale e artificiale.

Dalla valutazione dei rischi effettuata risulta che gli addetti utilizzano la postazione per più di 20 ore settimanali, pertanto si è proceduto alla nomina del medico competente con l'attivazione della sorveglianza sanitaria

INDICAZIONE DELLE PROCEDURE ISTITUZIONALIZATE

- sono previste manutenzioni periodiche di legge

DESCRIZIONE DEI PROVVEDIMENTI

- le postazioni dei VDT saranno adeguate con sedie regolabili

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

- informazione e formazione sul corretto approccio e sui principi ergonomici delle postazioni VDT.

3.1.13	ALTRI RISCHI
--------	--------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Visti gli articoli 17 e 28 del D.lgs.81/2008 che prevedono la valutazione “... tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari ...”

Al fine di garantire una adeguata sicurezza a tutto il personale in servizio come collaboratore scolastico, si dispone che nei plessi nei quali, all'uscita degli alunni e dei docenti, rimane in servizio una sola unità di personale collaboratore scolastico per effettuare il riordino e la pulizia dei locali, lo stesso ogni 20 minuti e anche all'uscita contatti il responsabile di plesso per comunicare l'assenza di problemi. Pertanto i suddetti collaboratori dovranno avere nelle proprie vicinanze il proprio cellulare e/o il cordless del plesso di pertinenza; in caso il responsabile di plesso non venga contattato dal collaboratore in servizio, dovrà avvertire il personale all'uopo indicato che verificherà direttamente. Tale personale, nella malaugurata ipotesi di individuazione di collaboratore infortunato, provvederà a chiamare il 118.

Nell'ambito delle attività non ci sono particolari pericoli che inducono al “RISCHIO”.

Si segnalano soltanto eventuali pericoli di scivolamento, cadute e quanto altro legato agli spostamenti interni e al pericolo derivante dall'utilizzo di utensili appuntiti e taglienti.

3.1.14	IMPRESE ESTERNE
--------	-----------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Qualora fossero presenti ditte esterne è indispensabile garantire il coordinamento previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 626/94, dal D. Lgs 494/96 e dal D.Lgs.81/2008.

3.1.15	STATO DI GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO
--------	------------------------------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Non ci sono all'interno del plesso lavori incompatibili o rischi specifici gravi connessi allo stato di gravidanza o allattamento, ma è questa una situazione di estrema delicatezza per cui vengono messe in atto una serie di attenzioni specifiche per evitare che altri rischi possono amplificarsi.

L'organizzazione e i carichi di lavoro saranno eventualmente modificati per venire incontro alle esigenze di questa categoria di personale, compatibilmente con le norme vigenti.

I principali fattori di rischio per le lavoratrici gestanti possono sintetizzarsi nei seguenti termini:

- agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue);
- agenti biologici (esposizione ad agenti infettivi del tipo: virus della rosolia, toxoplasma, varicella, salva provata immunizzazione, ecc.);
- movimentazione manuale dei carichi (possono comportare rischi sia per la gestante che per il nascituro).

L'uso del Videoterminale non comporta rischi sia per la gestante che per il nascituro (eventuali limitazioni possono derivare da problematiche posturali legate alla gravidanza). Le misure di Prevenzione e Protezione durante la Gestazione/Puerperio consistono nell'evitare i fattori di rischio.

3.1.16	RISCHI CORRELATI ALLE DIFFERENZE DI GENERE
--------	--

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Non ci sono, all'interno del plesso, particolari situazioni di rischio correlate alle differenze di genere. Il personale verrà adeguatamente sensibilizzato e informato per poter prevenire e/o fronteggiare ogni potenziale situazione di rischio.

3.1.17	RISCHI CORRELATI ALL'ETA'
--------	---------------------------

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Non ci sono, all'interno del plesso, particolari situazioni connesse con l'età né del personale né dei fruitori del servizio scolastico, ma avendo l'Istituto come utenti alunni minori, è probabile che questo status amplifichi gli altri fattori di rischio già analizzati. Verrà, pertanto, assicurata una costante vigilanza e informazione affinché gli alunni possano conoscere i rischi presenti nell'ambiente ed imparare ad evitarli.

3.1.18	RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
--------	--

Descrizione dei rischi stimati – individuati per luogo di lavoro – persone interessate

Non ci sono, all'interno del plesso, particolari situazioni di rischio connesse a questo fattore. Qualora ciò si dovesse verificare in futuro verrà garantita ogni iniziativa utile per un ottimale inserimento che comporti un alto grado di benessere e sicurezza.

3.1.19 RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE

Organizzazione del lavoro

Il lavoro del personale non docente (operatori, studenti), implica la realizzazione di mansioni brevi e ripetitive.

Le mansioni sono sufficientemente variegate e prevedono un ciclo di lavoro sufficientemente ampio.

La preparazione dei lavoratori è in conformità con la natura del lavoro da svolgere.

Il lavoratore è a conoscenza del ruolo del suo lavoro nell'insieme delle attività.

Il lavoratore è in grado di prendere iniziative per la risoluzione di problemi.

Il lavoratore può sospendere il lavoro o astenersi quando ha necessità.

Il lavoratore può intervenire nella scelta dei metodi di lavoro.

Il lavoratore può controllare i risultati del proprio lavoro.

Le funzioni svolte in ogni posto di lavoro sono chiaramente definite.

Le conoscenze per l'esecuzione sono chiare ed adeguate alla realizzazione delle mansioni.

Il lavoratore è a conoscenza delle mansioni dei suoi colleghi.

Il lavoratore è informato sulla qualità del lavoro svolto.

Si tengono in considerazione eventuali suggerimenti dei lavoratori.

Esiste una attitudine favorevole a lasciare libertà di azione ai lavoratori.

L'organizzazione generale del lavoro permette il mantenimento di relazioni amichevoli e collaborative.

E' possibile la libera espressione di opinioni divergenti.

Se la mansione si realizza in un luogo isolato, esiste un sistema di comunicazione con l'esterno.

L'organizzazione del lavoro comporta la definizione di un calendario settimanale.

Il calendario è conosciuto in anticipo.

Formazione

Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia.

La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono e viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed al sopraggiungere di nuovi rischi; viene ripetuta periodicamente se è necessario, e viene impartita durante l'orario di lavoro.

I lavoratori incaricati dell'attività di Pronto Soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori ricevono una formazione adeguata.

Informazione

I lavoratori ed i Rappresentanti per la Sicurezza ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella Scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate.

Si sono informati tutti i lavoratori circa il Responsabile della Sicurezza, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione e antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza.

L'informazione sui rischi comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di protezione previsti.

Il rappresentante per la sicurezza ha diritto di accesso attivo alle informazioni.

Il rappresentante dei lavoratori può consultare i responsabili sulle diverse istruzioni in merito alla sicurezza.

Partecipazione

Il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza esercita le attribuzioni previste dalla legge.

Il sistema della partecipazione implica la consultazione dei lavoratori nelle materie in oggetto in particolare in occasione di modificazioni e cambiamenti di mansioni.

Il sistema di partecipazione implica la consultazione dei lavoratori durante la valutazione dei rischi sul lavoro.

Il sistema di partecipazione comporta contributi di proposte ed esperienze dei lavoratori.

I lavoratori aventi compiti specifici in materia di prevenzione dei rischi dispongono dei permessi lavorativi sufficienti per poter esercitare le loro funzioni.

Emergenza e pronto soccorso

E' stato predisposto il Piano di Emergenza comprendente il Piano antincendio di Evacuazione dei lavoratori che prevede i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze; la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze; contiene inoltre il programma degli interventi, le modalità di cessazione dell'attività di evacuazione dei lavoratori e degli studenti.

Vengono realizzate periodiche verifiche del Piano di Emergenza mediante simulazioni di addestramento.

Localizzazione

I plessi sono facilmente raggiungibili a piedi o con mezzi di trasporto.

Il percorso casa-scuola, se compiuto a piedi, è agevole ed effettuabile nelle condizioni di massima sicurezza senza attraversamenti di linee di traffico.

I plessi sono ubicati lontani da depositi e da scoli di materie di rifiuto, da acque stagnanti, da cimiteri, da strade di grande traffico, da strade ferrate, da aeroporti, da industrie rumorose e da tutte quelle attrezzature urbane che possono arrecare danno o disagio alle attività.

I plessi non sono ubicati in prossimità di attività che comportino rischi di incendio e/o di esplosione.

Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei vigili del fuoco.

Barriere architettoniche

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico, i marciapiedi non superano i 15 cm di altezza.

I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (biciclette in sosta, sacchi di spazzature, ecc).

Nell'area limitrofa a quella di accesso all'edificio, in corrispondenza dei passaggi pedonali, i marciapiedi devono essere dotati di scivoli per mettere un comodo ed autonomo trasferimento del disabile in carrozzina dal marciapiede alla sede stradale; la pendenza dello scivolo deve essere tra l'8 e il 10%.

Delimitare una zona di sosta con segnaletica prevista dalla normativa per i veicoli per disabili e segnare il parcheggio disabili con simbologia conforme.

I corridoi hanno larghezza libera non inferiore a 1,5 m.

Le soglie di ingresso hanno un dislivello non superiore a 2,5 cm.

Nel caso di non messa in opera degli elevatori predisporre monta-scale per la traslazione delle carrozzine lungo le scale.

Almeno un locale igienico per ogni piano deve essere reso agibile al disabile in carrozzina (180x180 cm e opportuna attrezzatura).

I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli devono essere in materiale antiurto specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento.

L'apertura della porta deve avvenire mediante una leggera pressione ed accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura.

3.1.20 COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI SCOLASTICHE

Nella effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti.

I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli devono essere in materiale antiurto specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento.

L'apertura della porta deve avvenire mediante una leggera pressione ed accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura

3.1.21 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

L'applicazione sistematica delle liste di controllo e/o di autodiagnosi ha consentito di trarre le seguenti conclusioni.

Macchine

Tutti gli organi in movimento devono essere protetti contro i contatti accidentali.

I dispositivi di protezione meccanici ed elettrici presenti, devono restare idonei ed attivati.

Dopo la manutenzione, i dispositivi eventualmente rimossi devono essere immediatamente ripristinati.

Gli organi di azionamento devono essere manovrabili solo in modo intenzionale.

In caso di interruzione di EE le macchine devono essere riavviate dall'operatore.

Le macchine sono illuminate un modo idoneo alla lavorazione.

Non esistono parti a spigolo sporgenti in modo pericoloso.

Le macchine sono posizionate in modo stabile.

Esistono espliciti divieti di operazioni di pulizia o manutenzione delle macchine in moto (segnaletica di sicurezza).

Attrezzi manuali

Gli attrezzi manuali sono in buono stato e riposti in luoghi idonei.

Gli spigoli acuminati o taglienti devono essere protetti da involucro adeguato durante il trasporto.

Manipolazione manuale di oggetti

La forma, le dimensioni, la pulizia degli oggetti sono tali da consentirne la manipolazione in sicurezza. Gli spigoli acuminati o taglienti sono protetti da involucro durante il trasporto.

La manipolazione delle forniture deve avvenire con mezzi meccanici.

Impianti elettrici

E' necessario procedere al completamento e adeguamento dei quadri di comando e controllo delle singole macchine (collegamento di terra e interruttore differenziale).

Gli impianti elettrici per la parte adeguata sono stati realizzati e sono mantenuti da soggetto autorizzato che rilascia dichiarazione di conformità.

Si farà richiesta al comune di Patti (Me) per fare verificare se gli impianti elettrici sono a norma.

Reti e apparecchi distribuzione gas

La rete di distribuzione del gas è realizzata con tubi metallici a vista di idonea colorazione, in accordo con le vigenti norme UNI-CIG.

Tubi e recipienti sono lontani da fonti di calore o da oggetti che possono danneggiarli.

Rischi di incendio ed esplosione

Le attrezzature antincendio (estintori) sono ubicati in modo da essere facilmente raggiungibili, devono essere mantenuti e verificati regolarmente da ditta abilitata che rilascia apposita certificazione e sottoscrive il registro dei controlli, quando previsto.

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in modo da minimizzare i rischi di incendio ed esplosione.

Esposizione ad agenti chimici

Non sono utilizzati prodotti chimici che comportano il contatto e/o l'esposizione personale.

Esposizione ad agenti biologici

Si ritiene possa essere limitato solamente agli eventi accidentali (tetano, ecc.)

Illuminazione

I luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione con livelli tali da salvaguardare sicurezza e salute dei lavoratori.

I livelli di illuminazione sono ritenuti sufficienti e adeguati al tipo di lavorazione svolta. Non sono presenti fenomeni di abbagliamento e zone d'ombra.

3.1.22 PROFESSIONALITA' E RISORSE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è stata effettuata utilizzando l'apporto di personale interno.

Lo staff ha dato il proprio contributo alla elaborazione della metodologia per l'effettuazione delle valutazioni dei rischi e che, a seconda delle proprie competenze e delle specifiche esigenze, è stato interpellato in merito ai contenuti della valutazione.

Il coordinamento e lo studio di questa valutazione dei rischi è stato effettuato e curato dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione secondo le indicazioni fornite dal datore di lavoro.

3.2 INDICAZIONI DELLE PROCEDURE ISTITUZIONALI

Nel merito emergono, su segnalazione dei rispettivi responsabili di plesso, le seguenti necessità ai quali si cercherà di porre rimedio, attraverso l'intervento dell'Amministrazione Comunale competente:

DATA SEGNALAZIONE	PLESSO	CRITICITA'
----------------------	--------	------------

03/01/2019	<u>Scuola primaria Gioiosa Marea-Centro</u> Responsabile di plesso: Azzaro Maria	<u>CORTILE:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Cancelli malfunzionanti; • Griglie raccogli acque rotte. <u>PIANO TERRA:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Aula 1°-2°-3° Zappardino serranda guasta; • Aula informatica n°2 serrande guaste; • Bagni femmine cassette di scarico da sistemare; • Porta d'emergenza guasta; • Controllo pannello elettrico. <u>PRIMO PIANO:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Aule 2°A – 3°B – 4°A – 5°A – 5°B serrande guaste; • 4°A porta rotta e interruttori luce • Bagni maschi cassette di scarico da sistemare; • Porta d'emergenza guasta. <u>SEMINTERRATO:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Serrande guaste; • Controllo idraulico bagni. <p><u>In tutto l'edificio occorre un controllo dei termoconvettori e sostituzione di quelli guasti.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estintori scaduti a febbraio
DATA SEGNALAZIONE	PLESSO	CRITICITA'
09/01/2019	<u>Scuola primaria/infanzia plesso di San Giorgio di Gioiosa Marea</u> Responsabile di plesso: Faranda Rosa Anna	<ul style="list-style-type: none"> • Due serrande dell'aula mensa rotte; • Porta interna del bagno maschi rotta; • Uscita d'emergenza sala mensa guasta; • Uscita d'emergenza corridoio difettosa nell'apertura e nella chiusura • Estintori scaduti a febbraio • Estintore caldaia scaduto a Agosto 2018
DATA SEGNALAZIONE	PLESSO	CRITICITA'

<p>11/01/2019</p>	<p><u>Plesso “Aragona” di Gioiosa Marea</u></p> <p>Responsabile di plesso: Marino Maria Grazia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cattivo funzionamento di una porta dell'uscita secondaria, posta nel pianerottolo delle scale che conducono alla mensa, che costituisce il più vicino accesso al punto di raccolta posteriore all'edificio utilizzabile durante le ore di mensa; • Lampade di emergenza • Maniglia aula multimediale da sistemare • Presenza di un pluviale dinanzi la porta dell'ingresso principale che, in occasione di pioggia, causa uno scorrimento abbondante di acqua proprio nel tratto del passaggio degli alunni e di tutto il personale scolastico. • Estintori scaduti a febbraio
<p>16/01/2019</p>	<p><u>Scuola secondaria di 1° grado plesso di San Giorgio</u></p> <p>Responsabile di plesso: Parasiliti Matilde</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e manutenzione delle pareti lesionate in tutte le stanze; • Chiusure saracinesche non funzionanti, per rottura di elementi di chiusura; • Manutenzione di tutte le saracinesche; • Verifica impianti tecnici e tecnologici; • Verifica e manutenzione dispositivi antincendio; • Collocazione di lampada di emergenza corridoio aule classe 1[^] e 3[^]; • Sostituzione neon aula classe 1[^]; • Sostituzione vetro aula classe 1[^]; • Revisione apertura infissi esterni; • Revisione e manutenzione porte interne; • Revisione e manutenzione sciacquoni; • Estintori scaduti a febbraio.
<p>16/01/2019</p>	<p><u>Plesso scuola dell'infanzia di Via Convento</u></p> <p>Responsabile di plesso:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnaletica di sicurezza da integrare; • Estintori con scadenza febbraio; • Pavimentazione marciapiede del cortile dissestata;

	Lenzo Carmelina	<ul style="list-style-type: none"> • Alcuni mobili da fissare e ante da sistemare; • Collocare sportello contatore gas; • Lavandino e cassette bagno da aggiustare; • Revisione maniglie delle aule; • Cassetta del bagno; • Maniglie Porta; • Rubinetto bagno; • Serratura
--	-----------------	---

DATA SEGNALAZIONE	PLESSO	CRITICITA'
11/01/2019	<p>Scuola primaria primaria/secondaria plesso di Gliaca di Piraino</p> <p>Responsabili di plesso: Caporarello Mariarosa D'Agata Anna Sorbera Francesco Antonino</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione cancello ingresso principale e cancello scorrevole; • Manutenzione maniglione antipanico uscita d'emergenza piano terra (lato monte); • Manutenzione portone ingresso principale (procedendo dall'esterno, ingresso a sinistra); • Manutenzione pompe di calore aule primaria piano superiore e sala mensa; • Riparazione o sostituzione maniglia balcone classe V B piano superiore; • Riparazione pavimento corridoio antistante la palestra; • Riparazione pavimento classe II A primaria piano terra; • Riparazione pavimento Classe III B piano primo; • Canalina per organizzare cavi elettrici apparecchiature informatiche in prossimità delle LIM; • Messa in funzione dell'ascensore; • Coperchio pluviale lato monte e griglia

		tombino lato mare da sostituire; <ul style="list-style-type: none"> Riparazione infiltrazione acqua dalle finestre della palestra.
--	--	--

DATA SEGNALAZIONE	PLESSO	CRITICITA'
14/01/2019	Plesso scuola primaria di Piraino Responsabile di plesso: Serraino Middio Vincenza	<ul style="list-style-type: none"> Lampade d'emergenza non funzionanti; Controllo maniglie di porte e finestre; Spostamento colonna fontanella che limita la via di fuga verso il punto di raccolta; Scaldabagno posizionato in alto in antibagno alunni; Assenza campanello d'emergenza per diramazione avviso di evacuazione; Rigonfiamento e scrostamento di una piccola parte del piano calpestabile del cortile; Distacco di stucco da un rattoppo spigolo finestra aula classe 3[^]-4[^]-5[^].

Oltre alla richiesta di sopralluoghi tecnici nei plessi scolastici ai fini degli opportuni interventi, si richiede nuovamente alle Amministrazioni del Comune di Gioiosa Marea e di Piraino quale Enti proprietari per quanto di competenza, per ogni singolo edificio scolastico, nel caso di non effettuata trasmissione tutta la necessaria documentazione.

In particolare, il sottoscritto Dirigente Scolastico, alla luce di quanto richiamato dal recente decreto ministeriale del 28/02/2017 in seno alla legge di stabilità del 2017, nel rispetto dei dettami normativi sulla sicurezza strutturale impiantistica ed antincendio, nonché di destinazione d'uso dei locali, chiede, **per ogni singolo plesso di pertinenza** per la valutazione del rischio sismico e del rischio incendio delle strutture componenti l'Istituzione scolastica rappresentata, quanto sotto e nello specifico si precisa che:

1. in merito alla verifica e degli edifici scolastici il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio ed il Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Massimo Sessa, hanno presentato il **28 febbraio**, in conferenza stampa, i contenuti del *decreto ministeriale* e delle *Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni* fra cui anche quelle attinenti all'edilizia scolastica, che permetteranno di attivare il cosiddetto "Sismabonus", cioè gli incentivi fiscali, previsti **dall'articolo 1, comma 2, lettera c), della Legge di Bilancio 2017**. Tale rischio sismico deve essere valutato da ogni Dirigente Scolastico in seno al DVR ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) come indicato dagli artt. 28 e 29 dello stesso D. Lgs. 81/08, e dovrà essere

calcolato a cura del Proprietario dell'Immobile quale misura numerica per valutare il danno atteso a seguito di un possibile evento sismico secondo le classi di rischio sismico determinate in seno alla norma dalla A+ alla G;

2. per quanto attiene invece alle procedure di attestazione di **Agibilità**, certificazione imprescindibile per l'immobile, si ricorda che è stato modificato l'art. 24 ed abrogato l'art. 25 del D.P.R. 380/01 con l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 222 del 25/11/2016 ove il professionista incaricato dall'Ente Locale competente deve asseverare la sussistenza delle condizioni di **sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico** degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente, nonché la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità;

3. per quanto attiene al D.P.R. 151/2011 essendo attività soggetta ai controlli di **prevenzione incendi** bisogna non solo avviare l'iter mediante apposita S.C.I.A. ma anche acquisire tutti i pareri da parte del locale comando provinciale dei VV.F. in quanto trattasi di edificio destinato a pubblico affollamento dotato di specifica tipologia. Inoltre si chiedono **per ogni singolo plesso di pertinenza**:

a. Relazione con indicazione, **per ogni edificio, delle attività che risultano soggette al rilascio del C.P.I.**, opportunamente integrata con l'indicazione dello stato di avanzamento della pratica di rilascio del C.P.I.;

b. Copia dell'**esame progetto** antincendio approvato, a suo tempo, dai Vigili del fuoco (predisposto a suo tempo dall'E.P. ai sensi del D.M. 26 agosto 1992) opportunamente corredato da una **relazione sugli interventi di adeguamento già effettuati e su quelli programmati**, con indicazione delle misure di prevenzione e protezione antincendio non attuate e per le quali dovranno essere concordate, tra il D.S. e l'E.P., le relative misure compensative temporanee da adottare;

c. Copia delle **piante di ogni piano**, con l'indicazione della **destinazione d'uso** dei locali, del **massimo affollamento**, dei **dispositivi di protezione antincendio** presenti (estintori, idranti, luci di emergenza, centraline di allarme, pulsanti di allarme, rilevatori di fumo e di gas, impianti di estinzione automatici, porte REI, percorsi di esodo, luoghi calmi dinamici e statici, filtri a prova di fumo, scale di esodo, etc.);

d. una relazione sul **Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche** riferito all'edificio scolastico e all'area esterna pertinenziale;

e. Copia del **progetto dell'impianto elettrico e delle relative dichiarazioni di conformità**, ai sensi della normativa vigente allorché fu realizzato;

f. Valutazione del **rischio fulminazione** (solitamente allegato al progetto dell'impianto elettrico) o relazione di autoprotezione dell'edificio;

g. Comunicazione dell'attivazione delle **verifiche periodiche degli impianti di terra** (ai sensi del **D.Lg. 462/2001**) e dei relativi esiti delle verifiche effettuate nel corso degli anni;

h. Comunicazione dell'attivazione delle **verifiche periodiche dell'impianto elettrico** (ai sensi Capitolo 61 della Norma CEI 64-8) e dei relativi esiti delle **verifiche periodiche** effettuate nel corso degli anni;

i. **Denominazione della ditta alla quale è stata affidata la verifica periodica di controllo degli impianti e dei dispositivi contro l'incendio** e breve relazione indicante le verifiche e le manutenzioni che sono tenute a fare per contratto oppure un estratto del **contratto d'appalto**, contenente la descrizione delle attività di controllo e di manutenzione che la Ditta è tenuta a fare se non incaricata dall'Istituto stesso o da indicare nel contratto in modo esplicito;

j. **Denominazione della ditta** alla quale è stata affidata la verifica periodica di controllo relativamente **all'impianto termico e relativa centrale termica**;

4. per il rispetto del D.M. 37/2008 in merito all'impiantistica elettrica si ricorda che a questa Istituzione scolastica, in base alla propria mole e consistenza deve essere consegnato formalmente il progetto corredato da tutti gli elaborati tecnici nonché i relativi schemi unifilari in seno alla certificazione di conformità da esibire all'organo di Vigilanza e da utilizzare nell'ipotesi di trasformazioni e/o modifiche all'impianto stesso;

In data 20 dicembre 2018, è stata trasmessa con nota prot. 5919/C37b (comune di Gioiosa Marea) e prot. 5919/C37a (comune di Piraino), la seguente richiesta valutazione rischi al proprietario ai sensi dell'art. 18 comma 3 **per ogni singolo plesso di pertinenza**:

- RISCHIO SISMICO
- RISCHIO INCENDIO

Note:

link area sicurezza del sito I. C. “ANNA RITA SIDOTI”

http://www.icgioiosa.gov.it/download.php?doc=upload/1_124_compendio_protocolli_sicurezza.doc

4 CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE INTERVENTI

- istruzioni al personale;
- piano di emergenza e primo soccorso
- le porte devono essere apribili verso le vie di fuga;
- dotare di passamano lato parete e sistemi antiscivolo le scale principali;
- ripristinare i corridoi spostando gli armadi e il materiale vario;
- installare adeguata segnaletica di sicurezza;
- ripristinare i maniglioni antipanico alle porte d'emergenza;
- saranno invitati i Comuni di Gioiosa Marea e Piraino a disporre sopralluoghi tecnici per verificare le condizioni di agibilità di tutti i plessi,
- si chiederanno, inoltre, sempre ai Comuni di Gioiosa Marea e Piraino, i certificati di agibilità, prevenzione incendio, dichiarazione di conformità impianti, libretti degli impianti, etc..

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

E' stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e nominato il Responsabile del servizio che relazionerà al D.L.

E' stato definito un programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

La Direzione intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi.

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta e ai comportamenti in caso di allarme, emergenza, pronto soccorso ed evacuazione.

Esistono piani scritti e istruzioni e di procedimenti in casi di emergenza, allarme, evacuazione e pronto soccorso.

L'organizzazione prevede procedure istituzionalizzate per la manutenzione periodica di legge agli impianti elettrici, antincendio, gas e di riscaldamento.

L'effettuazione di manutenzione periodica e di collaudo di impianti, macchinari e loro parti che presentino rischi per i lavoratori sono affidate a ditte esterne abilitate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, rilascino dichiarazioni di conformità e sottoscrivono il registro delle manutenzioni e controllo (quando previsto).

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un piano antincendio ed un piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della scuola, noto al personale e agli alunni ed è periodicamente simulato.

Esiste una collaborazione attiva fra datore di lavoro, servizio di prevenzione e protezione, rappresentante dei lavoratori.

Adeguare la restante parte di impianti elettrici alle disposizioni di legge.

Adeguare la segnaletica di sicurezza, gli impianti e i presidi antincendi.

Effettuare controlli.

Informazione e formazione.

Avanzare richieste, ai Comuni di Gioiosa Marea e Piraino, per l'adeguamento sismico e manutentivo delle strutture e degli impianti non interessati da interventi recenti entro l'anno scolastico 2018/19.

4.2 TIPOLOGIA D'I INTERVENTI E TEMPI D'ESECUZIONE ANNO 2019

TIPOLOGIA INTERVENTO	TEMPI
Formazione addetti al servizio di prevenzione e protezione	Entro dicembre 2019
Corso di aggiornamento RLS	Effettuato da ottobre a novembre 2018
Aggiornamento per gli addetti antincendio ed evacuazione	Entro dicembre 2019
Informazione sui rischi da lavoro stress correlato	Da Effettuare entro giugno 2019

FIRME

Il presente documento è stato realizzato dal datore di lavoro, con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Data	Il Datore di Lavoro IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Leon Zingales	(Timbro e Firma) 
Data	Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Prof. Nicolino Buzzanca	(Firma) 
Data	Il Medico Competente Dott. Teodoro Carmanello	(Firma) 
Data	Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza Ins. Armenia Antonino	(Firma) 